



# Programm Wintersemester Programma del quadrimestre invernale 2008 . 2009

ITALIEN-ZENTRUM UNIVERSITÄT INNSBRUCK

<http://italienzentrum.uibk.ac.at>



**italien-zentrum**  
UNIVERSITÄT INNSBRUCK

 Deutsch / Tedesco

 Italienisch / Italiano

 Eintritt frei / Entrata libera

 OmU / Versione originale con sottotitoli



## Inhaltsverzeichnis / Indice

	<b>Kontakt / Contatti</b>	p_s 2
	<b>Vorwort / Prefazione</b>	p_s 4
	<b>Vortragsreihe / Ciclo di Conferenze</b>	p_s 5
	"Italia e Italie" – Identitäten eines Landes	
	Italia e "Italie" – identità di un paese al plurale	
	<b>Schwerpunkt / Focus: „Sog Sizilien“</b>	p_s 22
	Buchpräsentation / Presentazione libro:	
	Roberto Alajmo: <i>Mammaherz</i>	p_s 22
	Vincenzo Consolo: <i>Palermo. Der Schmerz</i>	p_s 23
	Filmvorführung / Proiezione film:	
	<i>Sicilia!</i>	p_s 24
	<i>La terra trema</i>	p_s 25
	<b>Konzerte / Concerti</b>	
	Cappella Artemisia: <i>Funkelt, ihr Sterne</i>	p_s 26
	Duende: <i>Storie di Tango</i>	p_s 27
	<b>Theateraufführung / Rappresentazione teatrale</b>	
	Compagnia Cantiere Centrale: <i>Mela</i>	p_s 28
	<b>Ankündigungen / Annunci</b>	p_s 29
	<b>Veranstaltungen im Überblick / Agenda delle manifestazioni</b>	p_s 30
	<b>Impressum / Colofone</b>	p_s 35

 ITALIEN-ZENTRUM DER LEOPOLD-FRANZENS-UNIVERSITÄT INNSBRUCK  
Herzog-Friedrich-Straße 3, 1. Stock / 1º piano  
A-6020 Innsbruck ( Altstadt / Centro storico)

Kontakt . Contatti

Tel. +43 (0)512 507 9085  
Fax +43 (0)512 507 9824  
E-Mail [italienzentrum@uibk.ac.at](mailto:italienzentrum@uibk.ac.at)  
Web <http://italienzentrum.uibk.ac.at>

Öffnungszeiten / Orari di apertura:  
Mo.–Fr. / lun.–ven. 09:00–17:00

## Vorwort / Prefazione

**Univ.-Prof. Dr. Dr.h.c.mult. Tilmann Märk**

Vizerektor für Forschung und Leiter der Koordinationsstelle für Länderschwerpunkte

Prorettore per la ricerca e Direttore per la coordinazione dei poli internazionali mirati sul Canada, La Francia e l'Italia

**Dr. Barbara Tasser**

Direttrice del Centro Italia



Tilmann Märk



Barbara Tasser



**italien-zentrum**  
UNIVERSITÄT INNSBRUCK

● Wir freuen uns auch für dieses Wintersemester 2008/2009 ein umfangreiches Programm präsentieren zu können. Den Schwerpunkt legen wir auf die Identitäten Italiens, ausgehend von einem interdisziplinären Ansatz. Den Anfang der Vortragsreihe/Ringvorlesung macht der bekannte italienische Historiker und Politologe Ernesto Galli della Loggia, der seit Jahren intensiv der Frage der Identität Italiens nachgeht. Viele weitere in Italien bekannte ReferentInnen werden sich mit dem Thema „Italien – mehrere Italien“ aus ihrer Sicht auseinandersetzen. Eine weitere Veranstaltungsserie haben wir gemeinsam mit dem Literaturhaus am Inn, dem Haymonverlag, dem Leokino und dem Folioverlag auf die Beine gestellt. Im Rahmen des „Sog Sizilien“ blicken wir durch die Brille zweier Autoren unterschiedlicher Generationen auf die Insel und zeigen zwei passende Filme. Auch Musik- und Theaterfreunde werden dieses Semester nicht zu kurz kommen.

Insgesamt haben wir bei diesem Programm Wert darauf gelegt, dem häufigen Wunsch nachzukommen, Ihnen die Möglichkeit zu geben viele Vorträge in italienischer Sprache zu hören.

Wir wünschen Ihnen informative und spannende Abende und freuen uns auf Ihr Kommen!

□ Siamo lieti di presentare anche per questo semestre invernale 2008/2009 un programma ricco e vario. Durante questa stagione si terrà un ciclo di conferenze sulla questione della/delle identità dell'Italia. Introdurrà il tema il noto storico e politologo Ernesto Galli della Loggia che da anni si occupa della ricerca sull'identità italiana. Tanti altri relatori illustri discuteranno l'argomento "Italia e Italie" dal loro punto di vista.

Un'ulteriore serie di manifestazioni la dedichiamo, in collaborazione con il Literaturhaus am Inn (Casa di letteratura all'Inn), le case editrici Haymonverlag e Folioverlag e il cinema Leokino, alla Sicilia. Tramite gli occhi di due scrittori provenienti da diverse generazioni osserviamo l'isola e presentiamo due film sull'argomento. Anche gli amici della musica e del teatro saranno soddisfatti.

In tutto il programma abbiamo tenuto a venire incontro alle tante richieste di organizzare molte relazioni in lingua italiana.

Auguriamo a tutti serate informative e interessanti e siamo lieti di darVi il nostro benvenuto!

F. Märk

Barbara Tasser

08.10.2008 – 28.01.2009

**"Italia e Italie" – Identitäten eines Landes**  
**Italia e "Italie" – identità di un paese al plurale**

In Zusammenarbeit mit Dr. Angelo Pagliardini, Institut für Romanistik,  
und Mag. Saverio Carpentieri, Institut für Translationswissenschaft,  
der Leopold-Franzens-Universität Innsbruck

□ Alla ricerca della/delle identità dell'Italia. Percorso geografico-economico, storico, culturale e sociale attraverso un paese la cui identità nel passato e nel presente è stata sempre fortemente riconoscibile, e in certi termini anche modellizzante per la cultura e l'intero sistema politico-economico europeo, ma anche sempre frammentata e spesso contraddittoria. Il ciclo di conferenze è composto da dodici conferenze di esperti e da una tavola rotonda finale di testimonianze e commenti con coinvolgimento degli studenti. Le conferenze sono concepite come lezioni per studenti di vari indirizzi e ricerchatori universitari, ma la partecipazione è libera a tutti gli interessati con una buona padronanza della lingua italiana.

● Auf der Suche nach der Identität beziehungsweise den Identitäten Italiens begeben wir uns auf einen geographisch-wirtschaftlichen, geschichtlichen, kulturellen und sozialen Streifzug durch ein Land, dessen Identität in Vergangenheit und Gegenwart stets unverwechselbar und in einem gewissen Sinne auch formgebend für die Kultur und das gesamte politisch-ökonomische System Europas, allerdings auch zersplittert und oft widersprüchlich war. Die Veranstaltung, bestehend aus zwölf Expertenvorträgen und einer abschließenden Podiumsdiskussion, ist als Vorlesung für Studierende und Angehörige der Universität konzipiert, steht aber ebenso Interessierten und „Laien“ mit guten Italienischkenntnissen als Vortragsreihe offen.



Allgemeine Informationen für Studierende:

Lehrveranstaltungstyp: VO 2

Lehrveranstaltungsnummer: 109001

Lehrveranstaltungsleiter:

Dr. Angelo Pagliardini und Mag. Saverio Carpentieri

Vortragssprache:

Vorträge in italienischer Sprache



Anrechenbarkeit:

Romanistik (Diplom) und Unterrichtsfach Italienisch (Lehramt):

1. Studienabschnitt: VU Landeskunde
2. Studienabschnitt: Individuelle Vertiefung

Wahlfachstudiengänge der Geisteswissenschaftlichen  
Studiengänge:

Interdisziplinäre Italienstudien  
Europäische Sprachen und Kulturen  
Lehrveranstaltungen für Hörer aller Fakultäten

Prüfungsmodalität:

Als Prüfungsmodus der Ringvorlesung ist vorgesehen, dass die TeilnehmerInnen eine schriftliche Abschlussarbeit auf Italienisch im Umfang von 5-6 Seiten (reiner Textumfang) abliefern, in der die Inhalte von mindestens vier verschiedenen Vorlesungseinheiten kurz zusammengefasst und auf ihre Resultate hin reflektiert werden. Auch vorhandene Querverbindungen zwischen den Vorlesungsinhalten sollen aufgezeigt werden. Weiters ist für den positiven Abschluss eine regelmäßige Anwesenheit der TeilnehmerInnen (bei mindestens 10 der 13 Termine) erforderlich.

**VORTRÄGE / RELATIONI**

ab Mittwoch / da Mercoledì 08.10.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Überblick / Agenda

## "Italia e Italie" – Identitäten eines Landes Italia e "Italie" – identità di un paese al plurale



TAG / GIORNO	THEMA / TEMA	VORTRAGENDE(R) / RELATORE
08.10.2008	<i>L'identità italiana, una via difficile alla modernità</i>	Ernesto Galli della Loggia
15.10.2008	<i>Tra due mondi</i>	Gabriella Kuruvilla
29.10.2008	<i>Eredità e strategie del trasporto in Italia</i>	Stefano Maggi
05.11.2008	<i>La città tra ecologia della tecnica ed ecologia dei segni</i>	Ugo Sasso
12.11.2008	<i>L'emigrazione italiana. Orgoglio nazionale e prassi regionalistica</i>	Gian Antonio Stella
19.11.2008	<i>Il cinema italiano e realtà regionali</i>	Gualtiero De Santi
03.12.2008	<i>Il policentrismo nella storia d'Italia. Il caso Toscana</i>	Franco Cardini
10.12.2008	<i>Un italiano – molti „italiani“: identità di una lingua al plurale</i>	Heidi Siller-Runggaldier
17.12.2008	<i>Essere donna in Italia: Difficoltà e caratteristiche dell'emancipazione femminile dall'Unità ai giorni nostri</i>	Emilia Sarogni
07.01.2009	<i>Dialogo tra genti e culture: la letteratura italiana fra Europa e Mediterraneo</i>	Gian Mario Anselmi
14.01.2009	<i>Italia – Germania: Vita quotidiana come strumento di conoscenza reciproca</i>	Marisa Fenoglio
21.01.2009	<i>L'Italia della televisione</i>	Edmondo Berselli
28.01.2009	<i>Diskussionsrunde / Tavola rotonda</i>	Giorgio De Michelis Ali Adel Jabbar Filippo Radaelli Dagmar Reichardt

Prof. Ernesto Galli della Loggia

### L'identità italiana, una via difficile alla modernità Die italienische Identität – ein schwieriger Weg zur Moderne

□ La relazione si incentrerà sui caratteri storico-culturali della vicenda italiana che hanno rappresentato altrettanti ostacoli sulla via della modernità, a cominciare da quel presupposto prima della modernità rappresentato dalla formazione di uno Stato nazionale.

I principali punti trattati saranno i seguenti:

- L'eredità romana: la frantumazione municipalistica della sovranità a cui ha corrisposto il mito della "missione" di Roma. Localismo e cosmopolitismo nella vicenda italiana.
- L'assenza storica di una dimensione statale forte e il conseguente consolidamento nella sfera sociale della triade famiglia-oligarchia-corporazione. La difficoltà di una prospettiva individualistica articolata sui diritti.
- Il ruolo soverchiante nella cultura nazionale italiana della politica – cioè dell'iniziativa audace, della "combinazione", della "fortuna" (Machiavelli, Pareto, Mosca), a scapito della cultura dell'organizzazione e delle regole. L'importanza degli intellettuali nella vicenda identitaria italiana.

- Der Vortrag behandelt historische und kulturelle Merkmale der Geschichte Italiens, welche Hindernisse auf dem Weg zur Moderne darstellten, ausgehend von den durch die Bildung des italienischen Nationalstaates charakterisierten Gegebenheiten vor der Moderne.

Wesentliche Punkte des Vortrages:

- Das römische Erbe: die lokalpatriotische Zersplitterung der Herrschergewalt, die dem Mythos der römischen „Mission“ entsprach. Ortsbezogenheit und Weltoffenheit in der Geschichte Italiens.
- Das historische Fehlen einer starken staatlichen Dimension und die daraus resultierende Festigung des sozialen Aspekts der Triade Familie-Oligarchie-Körperschaft. Die Problematik einer individualistischen Perspektive, welche in den Rechten zum Ausdruck kommt.
- Die Vormachtstellung der Politik in der italienischen nationalen Kultur – vielmehr der kühnen Initiative, des „Zufalls“ und des „Glücks“ (Machiavelli, Pareto, Mosca), zu Lasten der Organisations- und Regelkultur. Die Wichtigkeit der Intellektuellen in der Identitätsgeschichte Italiens.

**"ITALIA E ITALIE"**

Mittwoch / Mercoledì 08.10.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck



Zu seinen wichtigsten Veröffentlichungen zählen: vgl. oben.



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 15.10.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Gabriella Kuruvilla

### Tra due mondi / Zwischen zwei Welten

□ Novembre 2005. Ero in una stanza d'albergo a Brindisi. Quella sera, insieme ad Igiaba Scego, scrittrice italiana di origine somala, dovevo presentare l'antologia di racconti *Pecore Nere*, edito da Laterza. Un libro che raccolgiva vari testi, tra cui i nostri, di scrittrici donne, tra i 30 e i 40 anni, che parlavano di doppia identità: in maniera ironica e leggera, per permettere al lettore di entrare nel mondo dell'immigrazione, cogliendone gli aspetti più privati e divertenti, per potersi facilmente immedesimare con i protagonisti e capirne più da vicino le problematiche.

In quegli stessi giorni gli scontri delle periferie parigine campeggiavano sulle prime pagine di tutti i giornali, mettendo in luce la situazione, paradossale e tragica, degli immigrati di seconda generazione che si sentivano francesi a tutti gli effetti, ma non godevano degli stessi diritti dei loro connazionali. Venivano considerati diversi, a partire dal colore della pelle. La differenza tra quello che sei, e senti di essere, e quello che appari è stato lo spunto iniziale del primo racconto, *Nero a metà*, da cui sono scaturiti, quasi "a cascata", tutti i testi che oggi compongono il libro *E' la vita, dolcezza* (Baldini Castoldi Dalai editore), formato da vari ritratti che, come in un puzzle, creano un quadro (uno tra i tanti possibili) dell'immigrazione in Italia. E narrano la complessità del vivere tra due, o più, mondi, sentendosi spesso stranieri in ogni luogo.

● November 2005. Ich befand mich in einem Hotelzimmer in Brindisi. An jenem Abend sollte ich, gemeinsam mit Igiaba Scego, italienische Schriftstellerin somalischer Herkunft, den Erzählband *Pecore Nere* (Laterza, 2005) präsentieren. Ein Buch, das verschiedene Texte von Autorinnen zwischen 30 und 40 Jahren beinhaltet und von deren doppelter Identität erzählt. Die ironische und leichte Erzählweise dieser Texte soll es dem Leser ermöglichen, in die Welt der Immigration einzutauchen, dabei die persönlichsten und unerhöhtsamsten Facetten zu erfassen, sich leicht mit den Protagonisten zu identifizieren und so die Problematiken aus der Nähe zu verstehen. In jenen Tagen beherrschten die Auseinandersetzungen in den Pariser Vororten die Titelseiten der Tageszeitungen und beleuchteten so die paradoxe und tragische Situation der Immigranten der zweiten Generation, die sich als vollwertige französische Staatsbürger fühlten, nicht aber über die gleichen Rechte ihrer Landsleute verfügten. Sie wurden als andersartig bezeichnet, angefangen bei ihrer Hautfarbe. Der Gegensatz zwischen dem, was du bist und fühlst zu sein, und dem, wie du erscheinst, gab den Anlass zur ersten Erzählung, *Nero a metà*, woraus alle weiteren Texte wie ein Wasserfall herausprudelten und heute im Buch *E' la vita, dolcezza* (Verlag Baldini Castoldi Dalai editore, 2008) zusammengefasst sind. Das Buch besteht, ähnlich einem Puzzle, aus verschiedenen Porträts, die ein, oder besser gesagt, eines



der vielen möglichen Bilder der Immigration in Italien bilden. Diese Portraits erzählen von der Komplexität, zwischen zwei oder mehreren Welten zu leben und sich häufig doch an jedem Ort als Ausländer zu fühlen.

□ Gabriella Kuruvilla, nata nel 1969 da padre indiano e madre italiana, è laureata in architettura e giornalista professionista. Ha lavorato per diversi quotidiani e riviste prima di dedicarsi interamente alle sue grandi passioni: la scrittura e la pittura. I suoi quadri sono stati esposti in Italia e all'estero. Con lo pseudonimo Viola Chandra ha pubblicato nel 2001 il romanzo *Media chiara e noccioline* (DeriveApprodi), un estratto del quale è presente all'interno dell'antologia statunitense *Multicultural Literature in Contemporary Italy* per Fairleigh Dickinson University Press (2007). Del 2005 è l'antologia *Pecore nere* (Laterza) che contiene i racconti *Ruben e India. Documenti*, premiato al Concorso letterario Nazionale Lingua Madre, è pubblicato in Lingua Madre Duemilasette (Edizioni SEB 27).

● Gabriella Kuruvilla, 1969 als Tochter eines Inders und einer Italienerin geboren, studierte Architektur und Journalismus. Sie hat für verschiedene Tageszeitungen und Illustrierte gearbeitet, bevor sie sich gänzlich ihren beiden großen Leidenschaften widmete: dem Schreiben und der Malerei. Ihre Bilder wurden in Italien und im Ausland ausgestellt. Unter dem Pseudonym Viola Chandra hat sie 2001 den Roman *Media chiara e noccioline* (DeriveApprodi) veröffentlicht, von dem ein Ausschnitt in der amerikanischen Anthologie *Multicultural Literature in Contemporary Italy* für Fairleigh Dickinson University Press (2007) erschien. Aus dem Jahr 2005 ist die Anthologie *Pecore nere* (Laterza), die zwei Erzählungen, *Ruben* und *India*, enthält. *Documenti* wurde beim Nationalen Literaturwettbewerb Lingua Madre ausgezeichnet und erschien in Lingua Madre Duemilasette (Edizioni SEB 27).



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 29.10.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Prof. Stefano Maggi

### Eredità e strategie dei trasporti in Italia / Erbe und Strategien des Transportwesens in Italien

□ Nella lunga storia d'Italia, la particolare morfologia della penisola ha causato un deciso isolamento di varie zone del Paese, specialmente nelle aree montane e collinari. Questa situazione determinò nell'Ottocento un forte impegno dei governi per realizzare una rete ferroviaria che mettesse in comunicazione gli Italiani. L'impegno per la ferrovia fu così determinato da causare un abbandono del tradizionale trasporto italiano, quello navale. Il treno è rimasto di grande importanza fino agli anni '50, quando è iniziata la crescita incontrollata della mobilità privata, con l'abbandono delle reti di trasporto su ferro, particolarmente visibile in Italia, che è divenuta il Paese dell'automobile e del camion, con uno dei tassi di motorizzazione più alti al mondo. Soltanto in anni recenti, le nuove reti ferroviarie ad alta velocità hanno riportato l'attenzione sul treno e cominciato a cambiare la geografia del Paese. Oggi, mentre si continuano a investire capitali nelle strade, e mentre si costruiscono le ferrovie a 300 km/h, la grande espansione del trasporto aereo ha portato a potenziare un numero eccessivo di aeroporti nel territorio senza alcun coordinamento. Ma le discussioni più accese hanno riguardato il ponte sullo Stretto di Messina per collegare la Sicilia con la penisola, una grande opera avveniristica in un contesto privo di infrastrutture efficienti.

● In der langen Geschichte Italiens hat die besondere Morphologie der Halbinsel eine Isolation einzelner Zonen des Landes, vor allem aber in den Berg- und Hügelgebieten, verursacht. Im 19. Jahrhundert veranlasste dieser Zustand die Regierung, ein gut vernetztes Eisenbahnsystem zu realisieren, um die Italiener besser miteinander in Verbindung zu setzen. Die Bemühungen für die Eisenbahn waren so intensiv, dass sie den traditionellen Transport in Italien, die Seefahrt, ablösten. Bis in die 50iger Jahre ist der Zug von großer Bedeutung geblieben. Mit dem Aufkommen der privaten Mobilität kam es zu einem verstärkten Rückgang des Eisenbahntransportes. Italien wandelte sich schnell zum Land der Automobile und der Lastwagen, mit einer der höchsten Motorisierungsraten weltweit. Erst seit wenigen Jahren lenkte das neue Eisenbahnnetz mit Hochgeschwindigkeitszügen erneut die Aufmerksamkeit auf den Zug und begann so die Geografie des Landes zu verändern. Während heute weiterhin, viele Finanzmittel in den Straßenbau fließen und gleichzeitig 300 km/h schnelle Züge gebaut werden, hat die große Erweiterung des Flugtransports zu einer übermäßigen und unkoordinierten Anzahl von Flughäfen im Lande geführt. Die hitzigsten Diskussionen betrafen aber die Brücke über die Straße von Messina, die die Halbinsel mit Sizilien verbinden soll; ein großes, zukunftsweisendes Vorhaben, jedoch ohne das Vorhandensein ausreichender Infrastrukturen.

□ Stefano Maggi, nato a Lecco nel 1966, è professore associato di Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena, dove insegna Storia delle comunicazioni, Storia del territorio e dello sviluppo locale e Storia della storiografia. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche nell'anno accademico 1989/90, il titolo di dottore di ricerca in Storia dell'Africa nell'anno accademico 1993/94 e il diploma di specializzazione in Economia e Politica dei Trasporti nell'anno accademico 1995/96. I suoi interessi di ricerca riguardano soprattutto i trasporti dall'Ottocento ai giorni nostri, con particolare riferimento alle ferrovie. Si è occupato inoltre di storia del territorio, del lavoro, del commercio internazionale e dell'industria farmaceutica.

#### Principali pubblicazioni:

- *Dalla città allo Stato nazionale. Ferrovie e modernizzazione a Siena tra Risorgimento e fascismo* (Giuffrè, 1994)
- *Colonialismo e comunicazioni. Le strade ferrate nell'Africa Italiana* (Esi, 1996)
- *Il tormento di un'idea. Vita e opera di Cesare Pozzo (1853-1898)* (Angeli, 1998)
- *Commercio internazionale e "miracolo economico". La figura di Giuseppe Tucci* (Giuffrè, 1999)
- *Politica ed economia dei trasporti (secoli XIX-XX). Una storia della modernizzazione italiana* (Il Mulino, 2001)
- *Le ferrovie* (Il Mulino, 2003)
- *Storia dei trasporti in Italia* (Il Mulino, 2005)
- *Muoversi in Toscana. Ferrovie e trasporti dal Granducato alla Regione* (Il Mulino, 2005)

● Stefano Maggi, geboren 1966 in Lecco, ist Außerordentlicher Universitätsprofessor für Zeitgeschichte an der Fakultät für Politikwissenschaft der Universität Siena, wo er Kommunikations- und Territorialgeschichte sowie Geschichte der lokalen Entwicklung und Historiographie unterrichtet. Im Studienjahr 1989/90 schloss er sein Studium der Politikwissenschaft ab, 1993/94 erlangte er den Doktorstitel in Afrikanischer Geschichte, und 1995/96 schloss er eine Spezialisierung in Wirtschaft und Politik des Transportwesens ab. Seine Forschungsinteressen betreffen vor allem das Transportwesen vom 19. Jahrhundert bis heute, mit besonderem Augenmerk auf das Eisenbahnwesen. Weiters hat er sich mit der Global- und Arbeitsgeschichte, sowie der Internationalen Handels- und der pharmazeutischen Industriegeschichte auseinandergesetzt. Wichtigste Veröffentlichungen: vgl. oben.



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 05.11.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Prof. Ugo Sasso

### La città tra ecologia della tecnica ed ecologia dei segni Die Stadt zwischen technischer Ökologie und Ökologie der Zeichen

□ Oggi la preoccupazione mondiale è tutta concentrata sulle risorse, che è solo uno dei due fattori dell'ecologia; l'altro, quello della salute, rimane sullo sfondo. Ma nella costruzione delle architetture e delle città, accanto e insieme ad una "ecologia della tecnica" è necessaria una "ecologia dei segni". Infatti, al contrario di quanto è avvenuto in tutto il corso della storia umana – lo dimostrano tutti i centri storici e le periferie di ogni parte del mondo – l'architettura contemporanea risulta inadeguata a porsi come tessuto connettivo culturale e sociale che consenta la percezione di appartenenza ai luoghi, la auto-riconoscibilità di una comunità e sul piano meramente economico la durata stessa dei manufatti. È un processo inevitabile determinato dalle nuove esigenze funzionali, oppure si tratta di una scelta ideologica reversibile? Di fatto, al di là delle pressioni del mercato, la progettazione sconta un errore metodologico di base nell'inseguire un metodo che consenta una correttezza procedurale "dal cucchiaio alla città" (Walter Gropius) continua ad oscillare rispetto ai paradigmi di forma e funzione, che sono autoriflessivi e specifici del design. I paradigmi propri dell'architettura sono invece lo spazio ed il tempo: il tempo inteso come storia e quindi società; lo spazio inteso come geografia e quindi luogo. L'edificio che non assume a proprio riferimento questi parametri è, nel migliore dei casi, un bel mobile fuori scala. Solo rapportandoci allo spazio e al tempo è possibile consentire agli edifici di porre radici a noi e alla società di porre radici in essi.

● Heutzutage sorgt man sich weltweit um die von Ressourcen, die aber nur einen der zwei ökologischen Faktoren darstellen; während der andere, die Gesundheit, im Hintergrund bleibt. Aber beim Bauen von Architektur und Städten ist neben und zusammen mit der „Ökologie der Technik“ auch eine „Ökologie der Zeichen“ erforderlich. Im Gegensatz zu dem, was im Laufe der Geschichte geschah – und das bezeugen alle historischen Stadtzentren und Vororte auf der ganzen Welt – ist die zeitgenössische Architektur nicht ausreichend, um als kulturelles und soziales Bindegewebe zu fungieren, das das Zugehörigkeitsgefühl zu einem Ort, die Selbstwahrnehmung einer Gemeinschaft und – auf rein wirtschaftlicher Ebene – die Haltbarkeit der Bauten selbst, ermöglichen könnte. Ist es ein unvermeidbarer Prozess, der von den neuen funktionellen Anforderungen bestimmt wird, oder handelt es sich um eine ideologische und umkehrbare Entscheidung? Tatsächlich – abgesehen von den Gegebenheiten des Marktes – büßt die Bauplanung einen methodologischen Fehler, bei dem man zwischen einer Methode, die nur eine prozessuale Richtigkeit zulässt – „vom Löffel bis zur Stadt“ (Walter Gropius) – und einer Methode der Paradigmen von Form und Funktion, die autoreflexiv und designspezifisch ist, hin und her schwankt. Die wahren Paradigmen der Architektur sind hingegen Zeit und Raum: die Zeit verstanden als Geschichte und folglich Gesellschaft; der Raum verstanden als



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 12.11.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Dott. Gian Antonio Stella

### L'emigrazione italiana. Orgoglio nazionale e prassi regionalistica Die italienische Emigration. Nationalstolz und regionalistische Praxis

□ Il titolo esatto con le informazioni dettagliate circa la relazione non era ancora fissato prima della chiusura della redazione. Ulteriori indicazioni si trovano a tempo debito sul sito web: <http://italienzentrum.uibk.ac.at>.

□ Der genaue Titel mit näheren Angaben zum Vortrag stand bei Redaktionsschluss noch nicht fest. Nähere Informationen entnehmen Sie zu gegebener Zeit der Homepage: <http://italienzentrum.uibk.ac.at>.

□ Gian Antonio Stella, nato nel 1953, vicentino, fa l'editorialista e l'invia a *Il Corriere della Sera*. Vincitore di numerosi premi giornalistici, tra cui *l'É*, *il Barzini*, *l'Ischia* e *il Saint Vincent*. Tra i suoi libri più famosi *L'Orda*, in cui parla dell'emigrazione italiana all'estero, e *Schei*, un'indagine sul Nordest d'Italia. Nel 2005 ha esordito nella narrativa con il romanzo *Il maestro magro*. Nel 2007 è ritornato all'inchiesta giornalistica con *La casta* (scritto con Sergio Rizzo), che con oltre 1.200.000 di copie vendute e ben 22 edizioni è stato uno dei libri di maggiore successo del 2007.

● Gian Antonio Stella, geboren 1953, aus Vicenza, ist Berichterstatter und schreibt Leitartikel für die Tageszeitung *Il Corriere della Sera*. Gewinner zahlreicher journalistischer Auszeichnungen, unter anderem *É*, *Barzini*, *Ischia* und *Saint Vincent*. Zu seinen bekanntesten Publikationen zählen *L'Orda*, ein Buch, das die italienische Auswanderung behandelt, und *Schei*, eine Untersuchung über den Nordosten Italiens. 2005 erschien sein erster Roman *Il maestro magro*. 2007 ist er mit *La casta* (gemeinsam mit Sergio Rizzo geschrieben) zur journalistischen Untersuchung zurückgekehrt, das mit mehr als 1.200.000 verkauften Exemplaren und gut 22 Auflagen zu einem der erfolgreichsten italienischen Bücher des Jahres 2007 wurde.





## „ITALIA E ITALIE“

Mittwoch / Mercoledì 19.11.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



Prof. Gualtiero De Santi

### Il cinema italiano e realtà regionali

#### Das italienische Kino und regionale Wirklichkeit

□ Gualtiero De Santi è Professore Ordinario di Letterature Comparate presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" (dove anche tiene la cattedra di Letteratura Italiana). I suoi interessi di saggista spaziano dal teatro alle arti figurative, dalla critica letteraria alla filosofia alla musica, privilegiando in modo peculiare l'ambito della letteratura e del cinema. Tra i suoi libri sono da ricordare la monografia su *Sandro Penna* (Firenze, La Nuova Italia '82), *L'Angelo della Storia* (Bologna, Cappelli '88) e più avanti *I sentieri della notte* (Milano, Crocetti '96). In anni recenti ha scritto *Ritratto di Zavattini scrittore* (Reggio Emilia, Aliberti 2002) e *Le stagioni francesi di Marino Piazzolla* (Roma, Fermenti 2007). Gli si debbono anche diversi profili critici di autori cinematografici: *Carlo Lizzani* (Roma, Gremese 2001) e *Vittorio De Sica* (Milano, Il Castoro 2003). Più recente è la monografia su *Maria Mercader* (Napoli, Liguori 2007) e un volume per i tipi di Cinema Sud su *Ladri di biciclette* (2008). Ha curato con Manuel De Sica i volumi sui film restaurati della "Associazione Amici Vittorio De Sica". Dirige per la *Marsilio* la collana dei *Nuovi Quaderni Reboriani*, e per l'editore *Pazzini* la rivista di poesia neo-volgare "Il Parlar franco". Con un libro sul poeta romano Dario Bellezza ha vinto il *Premio Bellezza 2000* per la saggistica. Nel 2004 è stato insignito del *Premio Vittorio De Sica* per la storiografia cinematografica.

● Das klassische italienische Kino – seit den Filmen der 30er Jahre von Blasetti und dann vor allem während der neorealistischen Periode (Rossellini, Vittorio De Sica) – war sehr darauf bedacht, anthropologische und physische Merkmale der Darsteller und auch die historische und landschaftliche Einbettung zu berücksichtigen. Bis zu einem gewissen Ausmaß hat damals die römische Zentralität, bedingt durch die Tatsache, dass die meisten Theater und Filmproduktionsstätten in der Hauptstadt angesiedelt waren, einige Filmsets so organisiert, dass sie sich nach den Regionen Nord- und Südaltriens orientiert haben. Ab den 80er Jahren wurden dann erste Erfahrungen an dezentralisierten Drehorten, direkt an den Schauplätzen gemacht: denkt man zum Beispiel an das Kino von Ermanno Olmi und seiner Schule in Asiago, aber vor allem an die Filmproduzenten in Turin und Mailand. Diese Vielfalt der Sichtweisen und Visionen, die ein charakterisierender Bestandteil der vorhergehenden Periode war, hat sich nach und nach in eine regelrechte regionale Struktur (wie etwa im Falle Apuliens und der Verwendung des lokalen Dialektes in den jeweiligen Filmen) und bei bestimmten Fällen in eine Großstadtstruktur (Beispiel: die neapolitanische Schule) verwandelt. Andere lebende Wirklichkeiten – und pluralistische – sind jene des sardischen Kinos (auch in diesem Fall mit einer starken Bindung an die lokalen Identitäten) und natürlich Rom und Mailand.

Mit dem Buch zum römischen Poeten Dario Bellezza hat er den *Premio Bellezza 2000* in der Kategorie Essay gewonnen. 2004 wurde ihn der *Premio Vittorio De Sica* für Kino-Geschichtsschreibung zuerkannt.

## „ITALIA E ITALIE“

Mittwoch / Mercoledì 03.12.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



Prof. Franco Cardini

### Il policentrismo nella storia d'Italia. Il caso Toscana.

#### Der Polyzentrismus in der Geschichte Italiens. Der Fall Toscana.

□ C'è un aneddoto che gira in Toscana. Forse è una "leggenda territoriale" (tale definizione me l'invento io e adesso, in analogia con le "leggende metropolitane"), ma può darsi che se ne trovi riscontro in qualche severo volume storico, in qualche dotto e corposo memoriale documentario.

Si dice che il granduca Leopoldo, girando per la regione subito dopo averne preso possesso, a un certo punto esclamasse entusiasta: "Ma qui c'è tutto, questo è un abrégé dell'Europa! Il mare greco, l'Adriatico, le isole del Golfo di Napoli, i vulcani di Sicilia, le Alpi, i fiumi profondi dell'Ardèche, le foreste tedesche, i pascoli della Meseta, le nebbie e operose plaghe dei dintorni di Londra, le miniere boeme, il Reno di Lorelei, Baden Baden, le coste della Camargue, le lande prussiane ...". Il principe stava evidentemente alludendo, in romantica e pittoresca confusione, alle coste alte tra Livorno e Cecina, al litorale versiliano con le sue spiagge e i suoi pini, al nostro Arcipelago, ai soffioni e alle acque termali dell'area vulcanica circummarittina, alle Apuane, all'"Orrido di Botri", alle foreste di Vallombrosa e di Camaldoli, agli erbosi altopiani della Montagna Pistoiese, alla piana pratese dove già si cominciava a timidamente affacciarsi la "rivoluzione industriale", all'area mineraria di Massa Marittima e di Montieri così cara a Gioacchino Volpe e ora a Riccardo Francovich, alla fiabesca curva dell'Arno poco prima di Arezzo che s'intravede dal treno sulla "direttissima" Firenze-Roma poco dopo una "Cappadocia" di picchi d'arenaria, alle preziose località termali di Lucchesia e di Valdinievole, alla Maremma, ai molti luoghi palustri che ancora occhieggiano qua e là (ma ai "tempi del granduca" erano molti di più) tra Versilia, Basso Valdarno (il "Padule" di Fucecchio, quello del Fucino) e naturalmente Maremma.

L'aneddoto rimbalza in molte pubblicazioni divulgative, ma non sono riusciti a trovarvi un riscontro storico. Non si capisce bene neppure chi sia, questo "granduca Leopoldo". Il grande Pietro Leopoldo, poi Sacro Romano Imperatore, che girò in lungo e in largo il suo granducato e lo descrisse con teutonica cura e con un pizzico di humour imparato forse nella sua nuova patria? O il buon povero Canapone, Leopoldo II, come sembrerebbe di capire da questo modo più romantico che non illuministico di descrivere le cose e da molti cenni che indicano una regione già modificata e sviluppata (in parte grazie appunto alle "riforme leopoldine" di fine Settecento)? Può anche darsi, intendiamoci, che sia tutto inventato. Dal canto mio, francamente, sono convinto sia così. Ma, se non è vera, è ben trovata. Potrebbe davvero essere una chiave del fascino della Toscana, il fatto che un vero e proprio compendio geo-paesistico di tutta la grande area euromediterranea

si riscontri in questo triangolare fazzoletto di terra stretto tra l'Appennino, il Tirreno e il Tevere.

L'impressione riferita dal granduca asburgo-lorenese, o comunque a lui attribuita, richiama tra l'altro a un fatto di grande importanza: all'equilibrio, che potrebbe quasi sembrar perfetto, tra paesaggio "naturale" e opera dell'uomo. La relazione verterà sul rapporto tra Toscana "geografica" e opera storica dei toscani, illustrandone alcune tra le principali articolazioni storiche.

● In der Toskana ist eine Anekdoten im Umlauf. Vielleicht ist es eine „territoriale Legende“ (eine spontane Wortbildung, in Anlehnung an die „urban legends“, oder auch „Großstadtlegenden“ genannt). Vielleicht aber findet sich dazu ein Beleg in einem gestrengen Geschichtsbuch oder in einer klugen und umfangreichen dokumentarischen Niederschrift.

Man erzählt sich, dass Großherzog Leopold während einer Reise durch die Region – kurz nach der Machtübernahme – anhielt und begeistert ausrief: „Hier gibt es wahrlich alles! Das ist ein Resümee ganz Europas! Das griechische Meer, die Adria, die Inseln des Golfes von Neapel, die Vulkane Siziliens, die Alpen, die tiefen Flüsse der Ardèche, die deutschen Wälder, die Weiden der Meseta, die nebeligen und umtriebigen Gebiete im Umkreis von London, die böhmischen Minen, der Rhein der Loreley, Baden Baden, die Küsten der Camargue, das preußische Heideland...“

Der Herrscher, von romantischer und malerischer Verwirrung ergriffen, spielte offensichtlich auf die hohen Küsten zwischen Livorno und Cecina, den versilischen Küstenstreifen mit seinen Stränden und Kiefern an. Und weiter erinnerte er an die Soffioni-Winde und Thermalwässer der umliegenden vulkanischen Gebiete, die Apuanischen Alpen, die Schlucht „Orrido di Botri“, die Wälder von Vallombrosa und Camaldoli, die grasbewachsenen Hochebenen der Pistoiesischen Berge, die Ebene von Prato, wo sich bereits zaghafte die „industrielle Revolution“ zeigte, die Bergaugebiete von Massa Marittima und Montieri, die Gioacchino Volpe und nun Riccardo Francovich so teuer sind, die märchenhafte Kurve des Arno kurz vor Arezzo, die man vom Zug aus auf der Direktlinie Florenz-Rom gleich nach einer Art von „Kappadokien“ aus Spalten aus Sandstein sieht, die schönen Thermalorte Lucchesia und Valdinievole, die Maremma, die vielen sumpfigen Plätze, die dort und da hervorschauen (zu „Zeiten des Großherzogs“ waren es jedoch wesentlich mehr) zwischen Versilia, Basso Valdarno (der Sumpf von Fucecchio, jener von Fucini) und natürlich die Maremma.



## „ITALIA E ITALIE“

Mittwoch / Mercoledì 03.12.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/II  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Prof. Franco Cardini

### Il policentrismo nella storia d’Italia. Il caso Toscana.

### Der Polyzentrismus in der Geschichte Italiens. Der Fall Toskana.

Die Anekdoten taucht in vielen populären Publikationen auf, dennoch ist es mir bisher nicht gelungen, einen historischen Beleg dafür zu finden. Es ist sogar unklar, wer dieser „Großherzog Leopold“ war. Vielleicht der große Peter Leopold, später Kaiser des Heiligen Römischen Reiches Deutscher Nation, der sein Großherzogtum der Länge und der Breite nach bereiste, um es dann mit teutonischer Sorgfalt und einem Fünkchen Humor, den er wohl in seiner neuen Heimat erlernt hatte, beschrieb? Oder der gute, arme „Capanone“, Leopold II., wie die eher romantischen als aufklärerischen Beschreibungen und die vielen Hinweise auf die bereits veränderte und entwickelte Region (zum Teil eben dank der „Leopoldinischen Reformen“ Ende des 18. Jahrhunderts) vermuten lassen?

Vielleicht sogar, damit wir uns richtig verstehen, ist auch alles nur erfunden. Was mich betrifft, bin ich offen gesagt davon überzeugt. Wenn es aber nicht wahr ist, so ist es doch gut erfunden. Die Tatsache, dass ein richtiges geografisch-landschaftliches Kompendium der ganzen euromediterranen Fläche mit diesem Fleckchen Erde, dem Dreieck zwischen Apennin, Tyrrhenischem Meer und Tiber übereinstimmt, könnte tatsächlich ein Schlüssel zur Faszination der Toskana sein.

Die vom habsburgisch-lothringischen Großherzog übermittelten – oder besser gesagt, die ihm zugeschriebenen – Eindrücke führen unter anderem zu einer sehr wichtigen Tatsache: dem Gleichgewicht zwischen „natürlicher“ Landschaft und dem Werk des Menschen, das beinahe perfekt erscheinen könnte. Der Vortrag wird sich um die Beziehung zwischen der „geografischen“ Toskana und dem historischen Werk ihrer Bewohner drehen und einige der wichtigsten historischen Ereignisse darlegen.

□ Franco Cardini, 1966 Laurea in Storia medievale all’Università di Firenze. 1968 Diploma in paleografia e archivistica, Firenze. 1971–1985 Insegna Storia medievale nell’Università di Firenze, alternando con corsi tenuti come docente presso Università non italiane (Parigi, Poitiers, Göttingen, Barcellona, Burlington, Turku, São Paulo, Amman, Gerusalemme, Stati Uniti). 1985–89 Professore Straordinario di Storia medievale nell’Università di Bari. 1989 sgg. Professore Ordinario di Storia Medievale nell’Università di Firenze. 1994–1996 Membro del Consiglio d’Amministrazione della RAI. 1996 Nominato membro della Commissione Nazionale Italiana dell’UNESCO. 1998 Membro del Consiglio Scientifico del Salone del Libro di Torino. Membro del Comitato Scientifico delle riviste *Iter*, *Archivio storico Italiano*, *Storia e Dossier*, *Letteratura Italiana Antica*, *Temas Medievales*, *Fondazione Liberal*, *Itineraria*, *Ideazione*. Consulente di numerose case editrici, quali Mondadori, Laterza, Le Lettere, Giunti, in più consulente del programma



RAI – TV Educational. Inoltre lavora per riviste, quali *Avenire*, *Quotidiano Nazionale*, *Il Tempo*, *Il Secolo XIX*, *Il Mattino*, *La Gazzetta del Mezzogiorno*, *Il Sole 24 Ore*. Vincitore di numerosi premi nazionali ed internazionali.

● Franco Cardini, 1966 Hochschulabschluss an der Universität Florenz in Mittelalterlicher Geschichte. 1968 Diplom in Paläografie und Archivwesen, Florenz. 1971–1985 Dozent für Mittelalterliche Geschichte an der Universität Florenz sowie Lehrtätigkeit an mehreren Universitäten weltweit (Paris, Poitiers, Göttingen, Barcelona, Burlington, Turku, São Paulo, Amman, Jerusalem, USA). 1985–89 Außerordentlicher Professor an der Universität Bari, anschließend Ordentlicher Professor an der Universität Florenz.

1994–1996 Mitglied des Verwaltungsrates der RAI. 1996 Ernennung zum Mitglied der Nationalen italienischen UNESCO-Kommission. 1998 Mitglied des Wissenschaftsrates des *Salone del Libro Turin*.

Mitglied des Wissenschaftsrates der Zeitschriften *Iter*, *Archivio Storico Italiano*, *Storia e Dossier*, *Letteratura Italiana Antica*, *Temas Medievales*, *Fondazione Liberal*, *Itineraria*, *Ideazione*. Berater mehrerer Verlagshäuser (Mondadori, Laterza, Le Lettere, Giunti) sowie für das Fernsehprogramm *Educational* der RAI. Er arbeitet zudem Zeitschriften wie *Avenire*, *Quotidiano Nazionale*, *Il Tempo*, *Il Secolo XIX*, *Il Mattino*, *La Gazzetta del Mezzogiorno*, *Il Sole 24 Ore*. Gewinner zahlreicher nationaler und internationaler Preise.



## „ITALIA E ITALIE“

Mittwoch / Mercoledì 10.12.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/II  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)

Univ.-Prof. Dr. Heidi Siller-Runggaldier

### Un italiano – molti "italiani": identità di una lingua al plurale

### Ein Italienisch – viele „Italienisch“: Die Identitäten einer Sprache

□ Lo straniero con una certa competenza della lingua italiana noterà ben presto che gli italiani non parlano tutti nello stesso modo e che impiegano addirittura registri a lui incomprensibili. Fanno infatti uso di varietà linguistiche che divergono non solo nella pronuncia, ma anche nel lessico, nella sintassi e nella grammatica in generale.

L’insieme delle diverse risorse linguistiche degli italiani è riassumibile nel concetto di repertorio linguistico, proposto nell’ambito degli studi sociolinguistici proprio per indicare tutte le varietà usate, in un dato momento storico, da una comunità linguistica, nonché le restrizioni che ne determinano la scelta. La variazione all’interno della lingua italiana è dovuta a diversi fattori: allo spazio cui appartengono i parlanti (variazione diatopica), alla condizione sociale ed al livello culturale dei parlanti (variazione diastruttiva), al livello stilistico della produzione linguistica (variazione diafasica), alla modalità orale o scritta della trasmissione linguistica (variazione diamesica) ed infine al tempo ossia al momento storico della produzione linguistica (variazione diacronica).

La lezione intende offrire, sulla base di esempi concreti, una visione d’insieme del repertorio linguistico italiano.

● Ein Ausländer, der über gewisse Kenntnisse der italienischen Sprache verfügt, wird sehr bald bemerken, dass nicht alle Italiener auf dieselbe Weise sprechen und sogar Sprachebenen verwenden, die ihm völlig unverständlich sind. Tatsächlich gebrauchen sie linguistische Varietäten, die sich nicht nur in der Aussprache, sondern auch im Wortschatz, dem Satzbau und der Grammatik im Allgemeinen unterscheiden.

Die verschiedenen linguistischen Ressourcen der Italiener werden in der Soziolinguistik mit dem Konzept linguistisches Repertoire zusammengefasst; dieses bezeichnet alle Varietäten, die zu einem bestimmten historischen Zeitpunkt von einer Sprachgemeinschaft verwendet werden, sowie die Einschränkungen, die deren Auswahl bestimmen. Die Variation innerhalb der italienischen Sprache ist durch verschiedene Faktoren bedingt: den Sprachraum, zu dem die Sprecher gehören (diatopische Variation), das soziale Umfeld und das kulturelle Niveau der Sprecher (diastratische Variation), das stilistische Niveau der sprachlichen Produktion (diaphasische Variation), die mündliche oder schriftliche Art der Sprachübertragung (diamesische Variation), und schließlich, die Zeit oder den historischen Zeitpunkt der sprachlichen Produktion (diachrone Variation).

Die Vorlesung versucht, anhand konkreter Beispiele, einen Überblick über das italienische Sprachrepertoire zu geben.

□ Heidi Siller-Runggaldier, nata nel 1954 a Bressanone/Bolzano; laurea in Germanistica e Romanistica nel 1978 all’Università di Innsbruck. Dal 1979 al 2002 assistente universitaria all’Istituto di Romanistica dell’Università di Innsbruck. Abilitazione nel 1995. Visiting professor nel semestre estivo 1997 a Trento, nell’anno accademico 2001/02 a Bonn. Chiamata ad una cattedra ordinaria di romanistica a Bonn nel 2001, nel 2002 a Innsbruck. Dal 2002 professore ordinario all’Istituto di Romanistica dell’Università di Innsbruck. Aree di ricerca: Semantica, sintassi (con particolare riguardo alla valenza), linguistica cognitiva, linguistica contrastiva e tipologica, grammaticografia; area particolare di ricerca: il ladino nelle sue svariate manifestazioni. Premi ed onorificenze: Premio per la ricerca, offerto dalla Città di Innsbruck, nel 1989 e Ordine Stella della Solidarietà Italiana nel 2004. Cariche: Direttrice dell’Istituto di Romanistica (ottobre 2003–febbraio 2008); Componente del ‘Comitato Esecutivo’ della Società di Linguistica Italiana (SLI) dal 2000 al 2003; Vicepresidente del Deutscher Italianistenverband dal 2004 al 2006; Membro del Bureau de la Société de Linguistique Romane dal 2007.

● Heidi Siller-Runggaldier, geboren 1954 in Brixen/Bozen, Studium der Germanistik und Romanistik an der Universität Innsbruck, Promotion 1978. Von 1979–2002 Universitätsassistentin am Institut für Romanistik an der Universität Innsbruck, 1995 Habilitation. Visiting professor im Sommersemester 1997 in Trient, im akademischen Jahr 2001/02 in Bonn. Ruf an einen Lehrstuhl für Romanische Philologie am Romanischen Seminar der Universität Bonn, 2002 in Innsbruck. Seit 2002 Ordentliche Professorin am Institut für Romanistik an der Universität Innsbruck. Forschungsgebiete: Semantik, Syntax (mit besonderem Hinblick auf die Valenz), Kognitive Linguistik, Kontrastive und Typologische Linguistik, Grammatikographie; besonderes Forschungsgebiet: das Ladinische in seinen verschiedenen Erscheinungen. Ehrenungen und Auszeichnungen: Forschungspreis der Stadt Innsbruck (1989), Orden Stella della Solidarietà Italiana (2004). Funktionen: Leiterin des Instituts für Romanistik der Universität Innsbruck (Oktober 2003–Februar 2008), Ordentliches Mitglied des Comitato Esecutivo der Società di Linguistica Italiana (2000–2003), Vizepräsidentin des Deutschen Italianistenverbandes (2004–2006), Mitglied des Bureau de la Société de Linguistique Romane (seit 2007).



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 17.12.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



Dott.ssa Emilia Sarogni

### Essere donna in Italia: Difficoltà e caratteristiche dell'emancipazione femminile dall'Unità ai giorni nostri Frau sein in Italien: Schwierigkeiten und Merkmale der weiblichen Emanzipation von der Einheit Italiens bis heute

□ La relazione collega l'identità delle donne italiane alla loro storia e individua alcune caratteristiche essenziali dell'emancipazione femminile in Italia. Si esamina il percorso, lungo e difficile, delle donne italiane per diventare cittadine a pieno titolo, dall'Unità d'Italia, nel 1861, sino ad oggi, irta di paradossi e ambiguità. L'Italia è arrivata tardi ai diritti delle sue donne ma, sin dal 1861, ha visto l'azione instancabile di un patriota risorgimentale, Salvatore Morelli, con un libro del 1861, otto anni prima di Stuart Mill, e una serie di provvedimenti parlamentari a favore della parità di diritti tra i sessi. Si commenta l'azione, a volte positiva, spesso negativa, dei padri della Patria, come ad esempio Mazzini, Crispi, Zanardelli, Giolitti, Nitti nei confronti dei diritti delle donne; la legislazione sociale di Mussolini; le posizioni dei partiti moderni in occasione dell'approvazione delle leggi fondamentali, che hanno portato le Italiane ad una parificazione formale con gli uomini alla fine dello scorso millennio. Molto resta ancora da fare in Italia sul piano sostanziale: per sostenere la maternità, aiutare l'accesso delle donne al mondo del lavoro, superare la carenza di rappresentanza femminile in politica e nei posti di potere. Peraltra la donna italiana ha sempre dato molto al proprio Paese: secondo le statistiche dell'ONU le italiane sono quelle che sostengono il maggior numero di ore lavorative fra tutti i Paesi industrializzati.

● Der Vortrag verbindet die Identität der italienischen Frauen mit ihrer Geschichte und befasst sich mit einigen der wesentlichen Merkmale der weiblichen Emanzipation in Italien. Der lange und schwierige Weg voller Paradoxe und Widersprüche der italienischen Frauen, vollwertige Staatsbürgerinnen zu werden, wird aufgezeigt und zeitlich von der Einheit Italiens im Jahr 1861 bis heute untersucht. Italien kam erst spät zu den Rechten seiner Frauen, aber 1861 veröffentlichte der unermüdliche Patriot des Risorgimento, Salvatore Morelli – acht Jahre vor Stuart Mill – ein Buch zum Thema, und es fanden eine Reihe parlamentarischer Maßnahmen zugunsten der rechtlichen Gleichstellung zwischen den Geschlechtern statt. Weiters werden folgende Aspekte erörtert: die teils positive, häufig aber negative Einstellung der Gründerväter Italiens gegenüber den Rechten der Frauen, wie zum Beispiel Mazzini, Crispi, Zanardelli, Giolitti, Nitti; die Sozialgesetzgebung Mussolinis; die Positionen der modernen Parteien bezüglich der Anerkennung grundlegender Gesetze, die Ende des letzten Milleniums den Italienerinnen eine formale Gleichstellung mit den Männern ermöglicht hatten. Es bleibt jedoch noch viel auf elementarer Ebene in Italien zu tun: Unterstützung der Mutterschaft, Hilfe beim Wiedereintritt der Frauen in die Berufswelt, Überwindung des Frauenmangels in der Politik und anderen Machtpositionen. Im Übrigen hat die italienische Frau immer schon viel für das eigene Land getan: Statistiken der UNO zufolge weisen Italienerinnen etwa im Vergleich zu anderen industrialisierten Ländern die höchste Zahl an Arbeitsstunden auf.

## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 07.01.2009  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



Prof. Gian Mario Anselmi

### Dialogo tra genti e culture: la letteratura italiana fra Europa e Mediterraneo Dialog zwischen Völkern und Kulturen: die italienische Literatur zwischen Europa und dem Mittelmeerraum

□ L'intervento vuole mettere in luce il profondo intreccio tra culture e letterature che nell'ambito mediterraneo hanno caratterizzato la storia italiana ed europea. Particolare attenzione verrà data all'epoca medievale, alla stagione umanistica nonché alla nascita della nazione nell'Ottocento. La peculiarità del farsi letterario, in alcuni testi emblematici, sarà al centro dell'intervento così come i tratti dialoganti e di crinale di alcune opere della tradizione mediterranea. L'analisi terrà conto dei più recenti dibattiti sulle mutazioni linguistiche e sui problemi della traduzione ovvero dell'"ospitalità" delle lingue, premessa essenziale di ogni crescita culturale e civile.

● Der Vortrag beleuchtet die tiefe Verknüpfung zwischen Kulturen und Literaturen, die im Mittelmeerraum die Geschichte Italiens und Europas charakterisiert haben. Besondere Aufmerksamkeit wird dabei dem Mittelalter, dem Zeitalter des Humanismus und der Nationwerdung Italiens im 19. Jahrhundert geschenkt. Die literarischen Besonderheiten einiger emblematischer Texte stellen einen zentralen Aspekt des Vortrages dar, wie auch die verbindenden und die unterschiedlichen Elemente diverser Werke der mediterranen Tradition.

Die Analyse wird die neuesten Debatten über die linguistischen Veränderungen und die Probleme der Übersetzung, gemeint ist die „Gastfreundschaft“ der Sprachen als essentielle Voraussetzung eines jeden kulturellen und zivilen Wachstums, berücksichtigen.

□ Gian Mario Anselmi è Professore Ordinario di Letteratura italiana all'Università di Bologna. È membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Treccani. Ha al suo attivo molteplici pubblicazioni ed edizioni di testi soprattutto rinascimentali. Ha collaborato alla Letteratura Italiana Einaudi, dirige il magazine online *Griseldaonline* nonché la prestigiosa rivista internazionale *Ecdotica*.

Fra i suoi ultimi libri / Seine wichtigsten aktuellen Bücher:

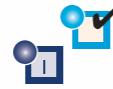
- *La saggezza della letteratura* (Mondadori, 1998)
- *Gli universi paralleli della letteratura* (Carocci, 2003)
- *L'Età dell'Umanesimo e del Rinascimento* (Carocci, 2008)
- Ha curato *Mappe della letteratura europea e mediterranea*, 3 voll. (Mondadori, 2000-2001)





## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 14.01.2009  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



Dott.ssa Marisa Fenoglio

### Italia – Germania: Vita quotidiana come strumento di conoscenza reciproca Italien – Deutschland: Alltagsleben als Mittel des gegenseitigen Kennenlernens

□ Marisa Fenoglio vive da ben 51 anni in Germania. La sua relazione si concentrerà perciò sull'ambito italo-tedesco. La sua esperienza in Germania darà alla sua conferenza il carattere di testimonianza, di "Zeitzeuge": La famiglia quale osservatorio particolare, privato, del quotidiano nell'emigrazione, e del meccanismo del confronto continuo. Nel confronto è implicata la ricezione reciproca. Sviluppo e metamorfosi dell'immagine dell'italiano e dell'Italia nella percezione tedesca nel corso del tempo. Persistenza degli stereotipi, ambivalenza e contradditorietà. Interesse dei media per l'Italia. Effetti e conseguenze della frequentazione virtuale della patria dall'estero, con l'avvento della televisione digitale e di internet.

● Marisa Fenoglio lebt seit 51 Jahren als gebürtige Italienerin in Deutschland. In ihrem Vortrag konzentriert sie sich daher auf den deutsch-italienischen Bereich. Ihre langjährige Erfahrung in Deutschland verleiht ihrer Konferenz einen authentischen „Zeitzeugen“-Charakter:  
Die Familie als besondere, private Beobachtungsstation im Alltag der Emigration, und im Mechanismus der ständigen Konfrontation. In der Konfrontation ist die gegenseitige Wahrnehmung des anderen impliziert. Entwicklung und Verwandlung des Bildes des/r Italiener/in und Italiens in der deutschen Wahrnehmung im Laufe der Zeit. Das Fortbestehen von Stereotypen, Ambivalenz und Widersprüchen. Das mediale Interesse an Italien. Auswirkungen und Konsequenzen der virtuellen Besuche der Heimat vom Ausland aus, mit dem Aufkommen des digitalen Fernsehens und des Internet.

□ Marisa Fenoglio, nata ad Alba, laureata all'Università di Torino in Scienze naturali, si è trasferita appena sposata in Germania nel 1957, seguendo suo marito incaricato da una nota ditta italiana di fondare un nuovo stabilimento in questo Paese. I suoi tre figli sono nati, cresciuti e stabiliti in Germania e anche loro dopo la pensione si sono fermati lì. Per vent'anni ha tenuto corsi di italiano nella Volkshochschule di Marburg. Si sposta frequentemente tra Italia e Germania, ma come diceva già Virgilio "le navi del ritorno sono bruciate...". L'interesse per la scrittura è nato tardivo, si ritiene un'esordiente matura, anche se la predisposizione è genetica: è la sorella di Beppe Fenoglio. Si è messa a scrivere quando ha capito che scrivere è il suo mezzo di comunicazione.  
Nella collana "La memoria" di Sellerio Editrice (Palermo) ha pubblicato *Casa Fenoglio*, 1995, *Vivere altrove*, 1998, *Mai senza una donna*, 2002. Presso la casa editrice Araba Fenice (Boves, Cuneo) è uscito nel dicembre 2004 *Viaggio privato*. Altri lavori esistono in tedesco: "Scrivo in tedesco per confrontarmi con la seconda lingua, e per desiderio di appartenenza". *Helix Pomatia*,

*Pomatia*, pièce radiofonica trasmessa più volte dall'Hessischer Rundfunk, e alcuni racconti pubblicati sull'antologia "Marburger Almanach" (Editrice Jonas Verlag, Marburg).

● Marisa Fenoglio, in Alba geboren, studierte Naturwissenschaften an der Universität von Turin. Kurz nach ihrer Heirat übersiedelte sie 1957 nach Deutschland, um ihren Mann, der von einer bekannten italienischen Firma beauftragt wurde, dort eine neue Niederlassung zu gründen, zu folgen. Ihre drei Kinder sind in Deutschland geboren und aufgewachsen, und auch das Ehepaar ist nach der Pensionierung dort geblieben. Über zwanzig Jahre lang hielt Marisa Fenoglio Italienischkurse an der Volkshochschule Marburg. Häufig ist sie zwischen Deutschland und Italien unterwegs, doch wie schon Vergil sagte: „Die Schiffe der Rückkehr sind verbrannt...“. Das Interesse für das Schreiben ist erst spät aufgekommen, und so bezeichnet sie sich selbst als reife Debütantin, auch wenn eine genetische Veranlagung besteht: sie ist die Schwester des Schriftstellers Beppe Fenoglio. Sie begann mit dem Schreiben, als sie merkte, dass Schreiben ihr Kommunikationsmittel ist. In der Reihe „La memoria“ im Verlag Sellerio Editrice (Palermo) erschien *Casa Fenoglio* (1995), *Vivere altrove* (1998), *Mai senza una donna* (2002). Im Verlag Araba Fenice (Boves, Cuneo) erschien im Dezember 2004 *Viaggio Privato*. Weitere Arbeiten erschienen in deutscher Sprache: „Ich schreibe auf Deutsch, um mich mit der Fremdsprache zu konfrontieren und aus dem Wunsch der Zugehörigkeit heraus.“ *Helix Pomatia*, ein vom Hessischen Rundfunk mehrmals gesendetes Hörspiel, und einige Erzählungen erschienen in der Anthologie „Marburger Almanach“ (Jonas Verlag Marburg).



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 21.01.2009  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



Dott. Edmondo Berselli

### L'Italia della televisione / Das Italien des Fernsehens

□ Negli ultimi vent'anni un cambiamento vertiginoso ha investito la società italiana. Sono scomparsi i partiti che avevano dato vita alla Repubblica, i sindacati hanno perso potere, le culture tradizionali si sono indebolite e la Chiesa stessa ha pagato il successo della sua presenza politica con la perdita di peso del suo magistero. È una trasformazione avvenuta anche in altri paesi avanzati, ma in Italia il processo è stato più veloce e tumultuoso. Si è trattato di una modernizzazione caotica, che ha avuto come unico vero faro la televisione. Che non è stata soltanto uno specchio del mutamento sociale: infatti, ha selezionato comportamenti, codici estetici, atteggiamenti pubblici, e li ha rafforzati a sua volta. In questo modo lo stile televisivo è diventato lo stile pubblico dominante: sia per quanto riguarda l'intrattenimento e i modelli estetici sia per ciò che concerne la politica. I talk show serali sono diventati infatti i luoghi politici per eccellenza, sostituendo segreterie di partito e aule parlamentari. Alla fine, può darsi che non esista più l'Italia, ma soltanto un'Italia televisiva.

● In den letzten zwanzig Jahren wurde die italienische Gesellschaft von massiven Veränderungen erfasst. Die Parteien, die einst die Italienische Republik ins Leben riefen, verschwanden, die Gewerkschaften verloren ihren Machteinfluss, die traditionellen Kulturen wurden schwächer, und selbst die Kirche büßte für den Erfolg ihrer politischen Präsenz mit dem Bedeutungsverlust ihrer Lehren. Dieser Wandel hat sich auch in anderen industrialisierten Ländern vollzogen, in Italien war dieser Prozess aber viel rasanter und stürmischer. Es handelte sich dabei um eine chaotische Modernisierung, die als einzigen wirklichen „Leuchtturm“ das Fernsehen hatte. Das Fernsehen spiegelte nicht nur den sozialen Wandel wider: vielmehr lenkte es bewusst Verhaltensweisen, ästhetische Kodizes und öffentliches Auftreten und festigte diese anschließend. Auf diese Weise wurde der Stil des Fernsehens zum dominierenden Stil der Öffentlichkeit: dies betrifft einerseits die Unterhaltung und die ästhetischen Vorbilder, andererseits die Politik. So wandelten sich die abendlichen Talkshows immer mehr zu politischen Schauplätzen par excellence und lösten damit Parteisekretariate und parlamentarische Versammlungsräume ab. Schlussendlich gibt es vielleicht gar kein Italien mehr, sondern nur noch ein „Fernseh-Italien“.

□ Edmondo Berselli (1951), è cresciuto professionalmente nella casa editrice *Il Mulino*. Dopo la sua uscita dall'editrice nel 2000, ha continuato a fare parte del comitato di direzione della rivista *Il Mulino*, di cui è diventato direttore alla fine del 2002, mantenendo l'incarico fino a tutto il 2008. In campo giornalistico, dopo avere collaborato come opinionista alla *Gazzetta*



## "ITALIA E ITALIE"

Mittwoch / Mercoledì 21.01.2009  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)





Moderation / Moderazione: Univ.-Prof. Dr. Wolfgang Pöckl

Teilnehmer / Partecipanti:

**Giorgio De Michelis, Ali Adel Jabbar**

**Filippo Radaelli, Dagmar Reichardt**

□ La tavola rotonda finale di esperti particolarmente qualificati e testimoni dei vari punti di frontiera di questa dinamica di macro- e micro-identità sarà l'occasione per porre le domande che saranno sorte nel pubblico durante il percorso guidato dai relatori nel corso del semestre, e anche per tracciare un bilancio aperto di quanto acquisito, aprire l'orizzonte alla visione e alla percezione che si ha all'estero del cosiddetto „sistema Italia“ e porre a confronto quella italiana con altre situazioni europee o più largamente „mediterranee“.

● Una Podiumsdiskussion mit Fachleuten und Zeugen der diversen Eckpunkte dieser Dynamik der Makro- und Mikro-Identität beschließt die Vortragsreihe. Sie wird Gelegenheit geben, auf Fragen, die sich unter anderem schon während der einzelnen Vorträge im Laufe des Semesters gestellt haben, einzugehen, aber auch, eine offene Bilanz des erworbenen Wissens zu ziehen, den eigenen Horizont hinsichtlich der Wahrnehmung von außen des so genannten „Systems Italien“ zu erweitern, und einen Vergleich zwischen der italienischen Situation und jener anderer europäischer bzw. mediterraner Länder anzustellen.



□ Giorgio De Michelis, 61 anni, è professore di Informatica teorica e Interaction Design all'Università di Milano-Bicocca, dove ha diretto il Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione dal 2002 al 2007. Svolge una vasta attività di ricerca; con il suo gruppo di ricerca ha sviluppato alcuni prototipi di sistemi intelligenti di coordinamento delle attività di ufficio e di gestione della conoscenza e di communityware. Su questi temi ha pubblicato su riviste e volumi collettivi oltre 140 articoli scientifici, prevalentemente in lingua inglese e quattro libri in italiano. Svolge anche ricerche e consulenza sull'innovazione, con particolare riferimento, da una parte, alle imprese italiane eccellenti, al ruolo che in esse possono svolgere le ICT (Information and Communication Technology) e al management di cui hanno bisogno, dall'altra, al cambiamento nella Pubblica Amministrazione, all'e-government e alla cultura del servizio. È vice-presidente della Fondazione IRSO, un istituto di ricerca che si occupa di sistemi socio-tecnici, innovazione industriale e organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

● Giorgio De Michelis, 61 Jahre, ist Professor für Theoretische Informatik und Interaction Design an der Universität Mailand-Bicocca, wo er von 2000 bis 2007 den Fachbereich für Informatik, Systemanalytik und Kommunikation geleitet hat. Er ist intensiv in der Forschung tätig; mit seiner Forschungsgruppe hat er mehrere Prototypen von intelligenten Systemen für die Koordinierung der Büroarbeit, des Wissensmanagement und der Communityware entwickelt. Zu diesen Themen publizierte er in Zeitschriften und Sammelbänden über 140 wissenschaftliche Artikel, überwiegend in englischer, und vier Bücher in italienischer Sprache. Er führt auch Untersuchungen und Beratungstätigkeiten im Bereich Innovation aus, mit besonderem Augenmerk auf die italienischen Spitzenunternehmen, auf die Rolle, die die ICT (Information and Communication Technology) für sie spielen kann, und die Verwaltung, die sie benötigen. Weiters erforscht er die Veränderung in der öffentlichen Verwaltung, das E-Government und die Service-Kultur. Er ist Vizepräsident der Fondazione IRSO, eines Forschungsinstituts, das sich mit sozio-technologischen Systemen, industrieller Innovation und der Organisation der öffentlichen Verwaltung beschäftigt.



□ Dott. Ali Adel Jabbar è sociologo ricercatore nell'ambito dei processi migratori e interculturali all'Università di Venezia. Ha insegnato Sociologia delle Migrazioni presso il corso di laurea in Servizi Sociali dell'Università Ca' Foscari di Venezia e al Master sull'immigrazione presso la medesima Università (2000-2006). Membro del comitato scientifico e docente al Master "Comunicazione e Mediazione interculturale" all'Università di Torino; insegnava al corso di perfezionamento "Città e civiltà: nuove frontiere di cittadinanza" all'Università di Parma; Collaboratore ItaliaLavoro, Veneto. Consulente scientifico dell'Istituto pedagogico in lingua italiana, Provincia Autonoma di Bolzano. Redattore della rivista CEM Mondialità (per l'educazione interculturale), Brescia. Membro del comitato scientifico del progetto "Immigrati e Biblioteche Pubbliche in Toscana". Membro del comitato scientifico del Centro Interculturale del Comune di Torino. Membro della Consulta Nazionale per L'immigrazione, Roma.

● Dott. Ali Adel Jabbar, Soziologe, ist wissenschaftlich im Bereich der Migrations- und interkulturellen Prozesse an der Universität von Venedig tätig.

Er hat Migrationssoziologie im Studiengang „Sozialdienste“ und im Masterstudiengang für Immigration an der Universität Ca' Foscari in Venedig unterrichtet (2000-2006). Mitglied des Wissenschaftskomitees und Dozent für den Master „Kommunikation und interkulturelle Mediation“ an der Universität Turin; Lehrtätigkeit im Fortbildungskurs „Stadt und Zivilisation: neue Grenzen der Staatsbürgerschaft“ an der Universität Parma; Mitarbeiter bei ItaliaLavoro, Veneto. Wissenschaftlicher Berater am italienischsprachigen Pädagogischen Institut, Autonome Provinz Bozen. Redakteur der Zeitschrift CEM Mondialità (für interkulturelle Erziehung), Brescia. Wissenschaftsratsmitglied des Projektes „Immigranti und Öffentliche Bibliotheken in der Toskana“. Wissenschaftsratsmitglied beim Interkulturellen Zentrum der Stadt Turin. Mitglied des Nationalen Rates für Immigration, Rom.



□ Dott. Filippo Radaelli, nato a Roma nel 1955, è giornalista professionista autodefinendosi "giornalista specializzato nella degustazione dei territori". La sua attività professionale è qualificata dalle numerose esperienze presso diverse redazioni televisive di *Uno mattina*, *Linea Verde*, *Regionitalia* e *Stream Verde-Agrinews*. Inoltre ha una lunga pratica presso gli uffici stampa e comunicazione di WWF Italia (addetto stampa), Fondazione LABOS – Laboratorio per le politiche sociali (responsabile comunicazione), Giunta regionale del Lazio (caporedattore) ed ARSIAL – Agenzia per lo sviluppo e l'innovazione agricola del Lazio (caporedattore). Oggi lavora per RES TIPICA (ideatore e redattore delle Guide). RES TIPICA è un progetto di promozione delle identità territoriali italiane, mosso dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), che nasce per salvaguardare e promuovere l'immenso patrimonio ambientale, culturale, turistico ed enogastronomico dei Comuni piccoli e medi d'Italia.

● Dott. Filippo Radaelli, geboren 1955 in Rom, ist Journalist und definiert sich selbst als ein „auf die Verkostung von Territorien spezialisierter Journalist“. Langjährige Berufserfahrung bei verschiedenen Fernsehredaktionen, wie z.B. bei den Sendungen *Uno mattina*, *Linea Verde*, *Regionitalia* und *Stream Verde-Agrinews*, sowie langjährige Praxis in Presse- und Kommunikationsbüros bei WWF Italia (Verantwortlicher für Pressearbeit), der Fondazione LABOS – Labor für Sozialpolitik (Verantwortlicher für Kommunikation), beim Regionalausschuss von Latium (Chefredakteur) und bei ARSIAL – Agentur für landwirtschaftliche Entwicklung und Erneuerung der Region Latium (Chefredakteur). Heute arbeitet er für RES TIPICA (Ideator und Re-

dakteur der regionalen Reiseführer). RES TIPICA ist ein Projekt zur Förderung der italienischen Territorialidentität, gefördert von der ANCI (Nazionale Vereinigung der Gemeinden Italiens), und entstand mit dem Vorhaben, das immense Umwelt-, Kultur-, Tourismus- sowie das kulinarische Erbe der kleinen und mittelgroßen Gemeinden Italiens zu wahren und zu fördern.



□ Dr. Dagmar Reichardt, M.A., insegna Italianistica e Letteratura Comparata presso l'Università di Brema, Germania. Nata nel 1961 a Roma, ha studiato lingue e letterature romane, letteratura tedesca contemporanea, filosofia e storia dell'arte a New York, Francoforte sul Meno, Urbino e Amburgo dove si è laureata nel 1999.

Fondatrice e direttrice della rivista culturale italo-tedesca *Zigzag Italia*; dal 1998 dirige l'officina del racconto *Writers' Room* ad Amburgo ed è membro di 11 associazioni culturali ed accademiche in Germania, Italia, Austria, Belgio e negli Stati Uniti. Ha curato più di 50 titoli nell'editoria tedesca, tra l'altro un volume su Cesare Cases (1996), Giuseppe Bonaviri (2004) e uno su Pier Paolo Pasolini (2007), ed è traduttrice di una quindicina di libri e saggi letterari. Autrice di oltre 60 ulteriori saggi scientifici e culturali pubblicati su temi dell'italianistica, si è specializzata sulla letteratura siciliana, sulle relazioni tra Germania e Italia e su argomenti inerenti agli Studi Culturali e alla Letteratura Comparata.

● Dr. Dagmar Reichardt, M.A., ist Lehrbeauftragte für Italianistik und Vergleichende Literaturwissenschaft an der Universität Bremen. Geboren 1961 in Rom, studierte sie Romanistik, Neuere Deutsche Literatur, Philosophie und Kunstgeschichte in New York, Frankfurt a.M., Urbino und Hamburg, wo sie 1999 ihren Hochschulabschluss erwarb. Sie ist Gründerin und Leiterin der deutsch-italienischen Kulturzeitschrift *Zigzag Italia*; seit 1998 leitet sie die Schreibwerkstatt *Writers' Room* in Hamburg und ist Mitglied bei 11 Kultur- und Akademievereinigungen in Deutschland, Italien, Österreich, Belgien und den Vereinigten Staaten. Sie hat mehr als 50 Bücher in deutschen Verlagen herausgegeben, unter anderem einen Band über Cesare Cases (1996), Giuseppe Bonaviri (2004) und über Pier Paolo Pasolini (2007). Zudem ist sie Übersetzerin einer Reihe von literarischen Aufsätzen und Abhandlungen. Als Autorin von weiteren 60 wissenschaftlichen und kulturellen Aufsätzen zu Themen der Italianistik hat sie sich auf die siziliane Literatur, die deutsch-italienischen Kulturbeziehungen und auf kulturwissenschaftliche Themen sowie die Vergleichende Literaturwissenschaft spezialisiert.



## Schwerpunkt / Focus: „Sog Sizilien“

In Kooperation mit dem Literaturhaus am Inn, dem Haymonverlag, dem Folio Verlag, dem Otto-Preminger-Institut sowie dem Italien-Zentrum entstand dieser Schwerpunkt, der sich literarisch und cineastisch mit verschiedenen

**BUCHPRÄSENTATION / PRESENTAZIONE LIBRO**  
Donnerstag / Giovedì 23.10.2008  
20:00  
Haymonverlag, Erlerstraße 10  
2. Stock/piano, Innsbruck

### Roberto Alajmo

#### Mammaherz (Haymonverlag)

■ Cosimo Tumminia fa il "biciclettista" (cioè quello che ripara biciclette) nel paese di Calcara, in Sicilia. Solo che a Calcara nessuno va in bicicletta. A Calcara non esistono biciclette, tranne quelle vecchie e scassate che da anni giacciono nel negozio di Cosimo. Ma il negozio di Tumminia è deserto anche per un'altra, e più grave, ragione: perché Cosimo ha fama di portare sfortuna. E quindi nessuno è amico di Cosimo, nessuno lo frequenta, quasi nessuno lo saluta. Per questa ragione (e perché vive da solo), alcuni delinquenti (che nel romanzo non vedremo mai) hanno stipulato con Cosimo un singolare accordo: gli lasceranno in casa un bambino rapito, dopo qualche giorno passeranno a riprenderselo e gli pagheranno bene il disturbo. Ma Cosimo ha una sola persona che si preoccupa di lui, una sola persona che ha malsopportato che, a quarant'anni, lui decidesse di andare a vivere da solo, una sola persona che lo controlla, che lo spia, che lo ama: sua madre...

● Evidentemente Cosimo Tumminia betreibt eine Fahrradwerkstatt in Calcara, einem erfundenen und vergessenen Dorf auf Sizilien. Doch da hartnäckig das Gerücht umgeht, er bringe Unglück, bleiben die Kunden aus. So sitzt er Tag um Tag vor seinem Laden, hört Radio und löst Kreuzworträtsel. Eines Tages zwingt ihn eine Gruppe Fremder, ein kleines Kind auf Zeit „in Obhut“ zu nehmen. Doch die Unbekannten bleiben verschwunden; die Nachrichten vermelden nichts über ein entführtes Kind. Schließlich nimmt seine Mutter die Sache in die Hand – und kommt tatsächlich dem Geheimnis auf die Spur. Spannend, grotesk und hochbrisant ist dieser Roman und gleichzeitig eine liebevolle Hommage an Alajmos Heimat Sizilien und die berühmt-berüchtigte Liebe zwischen italienischen „Mamas“ und ihren Söhnen.

■ Roberto Alajmo, nato a Palermo nel 1959, scrittore e giornalista. Per i suoi romanzi, racconti e pezzi di teatro ha vinto numerosi premi, tra cui: Premio Giovanni Verga e Premio Selezione Campiello. I suoi lavori sono stati

Aspekte Siziliens und seiner Bewohner auseinandersetzt. In zwei Buchvorstellungen und Filmen möchte man den Besucher einladen, sich vom „Sog Sizilien“ mitreißen zu lassen.

Lesung und Gespräch  
mit dem Autor Roberto Alajmo und dem Übersetzer Kurt Lanthaler

Lettura e dialogo  
con l'autore Roberto Alajmo e il traduttore Kurt Lanthaler

#### Moderation / Moderazione:

Dr. Michael Forcher

„Dieser Roman ist dermaßen stark und dicht, dass er den Leser geradezu zwingt, ihn ohne Unterbrechung bis zum Ende zu lesen.“  
(Andrea Camilleri)



tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo e olandese. *Palermo è una cipolla* (Laterza, 2006) è l'ultimo libro pubblicato in lingua tedesca con il titolo *Palermo sehen und sterben* (Carl Hanser Verlag, 2007).

#### Fra i suoi libri:

- *Le scarpe di Polifemo* (Feltrinelli, 1998)
- *Notizia del disastro* (Garzanti, 2001), Vincitore del *Premio Mondello*
- *Nuovo repertorio dei pazzi della città di Palermo* (Mondadori, 2004)
- *È stato il figlio* (Mondadori, 2005), finalista al premio *Viareggio e vincitore del SuperVittorini e SuperComisso*.
- *La mossa del matto affogato* (Mondadori, 2008)

● Roberto Alajmo, geboren 1959 in Palermo, Schriftsteller und Journalist. Für seine Romane, Erzählungen und Theaterstücke wurde er mit zahlreichen Preisen ausgezeichnet, u.a. *Premio Giovanni Verga* und *Premio Selezione Campiello*. Seine Arbeiten wurden ins Englische, Französische, Deutsche, Spanische und Holländische übersetzt.

In deutscher Sprache erschien zuletzt sein literarischer Reiseführer *Palermo sehen und sterben* (Carl Hanser Verlag, 2007). Die Originalausgabe von *Mammaherz* erschien 2003 unter dem Titel *Cuore di Madre* beim Verlag Mondadori.

Einige seiner Werke: vgl. oben.

## Vincenzo Consolo

#### Palermo. Der Schmerz (Folio Verlag)

■ Lo spasimo di Palermo è il romanzo di un drammatico bilancio, di una dolorosa e lucida resa dei conti. Gioacchino Martínez è il protagonista della storia, uno scrittore minacciato dall'afasia che confessa al figlio di aver consumato il suo vero parricidio sulla carta «... per mezzo d'una lingua che fosse contraria a ogni altra logica, fiduciosamente comunicativa, di padri o fratelli - confrères - più anziani, involontari complici (...) dei responsabili del disastro sociale».

Ma Lo spasimo di Palermo di romanzi ne contiene molti altri. Innanzitutto il romanzo della Sicilia, dell'Italia – tra Milano e Palermo – degli ultimi cinquant'anni e quello della controstoria dell'Italia letteraria e civile che ci ha consegnato tanta letteratura siciliana. C'è l'eterno romanzo dei padri e dei figli: il romanzo di Gioacchino e suo padre, forse ucciso dai nazisti per causa sua, del suo odio ostinato; il romanzo di Gioacchino e suo figlio, esule a Parigi per ragioni di terrorismo politico. Poi c'è il romanzo d'amore di Gioacchino e Lucia, dolcissimo e disgraziato, annegato nella nera palude della follia. C'è infine, il romanzo dell'oblio e della dimenticanza, della vita che passa e quello che ruota attorno a pochi fotogrammi tagliati da „Judex“, un vecchio film di Feuillade. Contro questo oblio, resta forse il miracolo della poesia, il ricordo degli scrittori amati che Consolo nomina tutti, come per pagare un debito, se la memoria avrà un futuro.

● Eine schonungslose literarische und moralische Abrechnung mit dem Italien der letzten 60 Jahre. Das Bombenattentat von 1992 auf den Mafia-ankläger Paolo Borsellino markiert den Endpunkt der langsamem Rückkehr des sizilianischen Schriftstellers Gioacchino Martínez in sein hassen geliebtes heimatliches Palermo. Über den Umweg Paris – wo er seinen exilierten, des Linksteratismus angeklagten Sohn Mauro besucht – verabschiedet sich der Alte von der Industriemetropole Mailand und siedelt in die Hochburg der politischen Zweideutigkeit und der Mafia zurück.

Die Konfrontation mit seinem Sohn und die Vorwürfe der politischen Feindschaft geben für den Schriftsteller, der nicht mehr schreibt, den Anstoß zur Überprüfung der eigenen Geschichte: die Mitschuld am Tod des Vaters durch den Verrat an deutschen Soldaten; die Flucht aus Sizilien in den Norden, um die Schuld zu vergessen und die Ehe zu retten, die Unerreichbarkeit seiner geliebten Frau in ihrer Depression. Consolo erzählt vielstimmig, angedeutungsreich und jegliche Hoffnung verweigernd von schuldhafter persönlicher Verstrickung, vom Verlust gemeingültiger Wertehaltungen und vom Niedergang der politischen Eliten im Italien der Nachkriegszeit.

## BUCHPRÄSENTATION / PRESENTAZIONE LIBRO

Donnerstag / Giovedì 13.11.2008  
18:30–20:00  
Claudiasaal, Herzog-Friedrich-Str. 3/I  
Innsbruck (Altstadt / Centro storico)



#### Lesung und Gespräch

mit dem Autor Vincenzo Consolo  
sowie der Übersetzerin Maria E. Brunner

#### Lettura e dialogo

con l'autore Vincenzo Consolo  
e la traduttrice Maria E. Brunner

#### Moderation / Moderazione:

Dr. Anna Rottensteiner

„Dieser Roman ist einzigartig:  
höchste stilistische, semantische,  
kulturelle Spannung verbindet sich mit einem  
Maximum an gesellschaftlicher Anklage.“  
(L'Unità)





☞ Genaue Angaben zu den Beginnzeiten der beiden Filme entnehmen Sie bitte der Homepage des Leokinos ([www.leokino.at](http://www.leokino.at)), der Programmzeitschrift *Calendarium* bzw. der lokalen Tagespresse.

☞ Per le informazioni precise sugli orari di inizio dei film, si prega di fare riferimento al sito Internet [www.leokino.at](http://www.leokino.at), alla rivista cinematografica *Calendarium* ossia alla stampa locale.

□ Il film racconta le quattro tappe di un viaggio intrapreso da un siciliano che lo porta ai vecchi luoghi d'infanzia e alla ricerca di quest'ultima. *Sicilia!* si occupa della semplicità, del risaputo... Da ciò risulta anche la comicità del film. Ai due registi spetta la comicità testuale (al contrario di quella corporale). Si tratta comunque di una comicità fisica perché non sono i corpi, ma le parole ad inciampare e a farsi male. Nel film *Sicilia!* la comicità assume un'importante dimensione e si sposta dall'attore alla persona, dall'interno verso l'esterno e in questo modo trasforma le figure in personaggi volutamente comici. Si può dunque parlare di umorismo, di un umorismo permanente, che durante il film viene utilizzato come strategia di discorso...

● Der Film schildert vier Stationen einer Reise, die ein Sizilianer an die Orte seiner Kindheit unternimmt, um mehr über diese zu erfahren. *Sicilia!* befasst sich mit dem Einfachen, dem Bekannten. Daraus ergibt sich auch die Komik des Films. Den Regisseuren gebührt die Erfindung einer textbezogenen (im Gegensatz zur Körperbezogenen) Komik. Physisch ist sie allemal, da in ihrem Fall nicht die Körper, sondern die Wörter stolpern und sich wehtun. In *Sicilia!* bekommt die Komik eine sehr große Dimension und verschiebt sich vom Schauspieler zur Person, von innen nach außen, und macht so die Figuren zu gewollt komischen Gestalten. Man kann also durchaus von Humor sprechen, von permanentem Humor, der innerhalb des Films als Diskursstrategie eingesetzt wird.

**Sicilia!**

R: Jean Marie Straub, Danièle Huillet  
1999, s/w - b/n

Im Rahmen des Schwerpunkts „SOG SIZILIEN“ werden im Innsbrucker Leokino zwei Filme gezeigt, die die Insel thematisieren:  
„*Sicilia!*“ aus dem Jahr 1999 sowie Viscontis Klassiker „*La terra trema*“.



□ La vicenda si svolge ad Aci Trezza, un porticciolo vicino a Catania, dove i Valastro vivono poveramente di pesca che viene controllata da grossisti senza scrupoli.

Il figlio maggiore dei Valastro, 'Ntoni, protesta contro i loro abusi, ma la sua è una rivolta che rimane solitaria. In seguito ad una rissa con i grossisti, 'Ntoni è rinchiuso in prigione e quando, scontata la pena, ne esce decide di mettersi in proprio con la sua famiglia. All'inizio gli affari vanno bene ma una tempesta distrugge la loro barca, i debiti aumentano, le riserve di acciughe devono essere vendute a basso costo e la famiglia si disgrega. La sorella Lucia si dà alla prostituzione, il fratello Cola diventa un contrabbandiere e la sorella Mara non può sposare il muratore che ama.

'Ntoni rimane solo e, con grande amarezza, non gli rimane che chiedere l'imbarco proprio agli sfruttatori che aveva cercato inutilmente di sfidare.

*La terra trema* è uno dei più importanti film del Neorealismo italiano e si basa sul romanzo *I Malavoglia* di Giovanni Verga. Il regista Luchino Visconti ha lavorato esclusivamente con attori laici. I dialoghi in lingua siciliana vengono commentati in italiano da un narratore.

● Die Geschichte spielt in Aci Trezza, einem kleinen Fischerhafen nahe Catania, wo die Familie Valastro ein karges Dasein fristet und von der Fischerei lebt, die von den Großhändlern skrupellos kontrolliert wird. Der älteste Sohn der Familie, 'Ntoni, lehnt sich gegen diesen Machtmissbrauch auf, doch ohne Erfolg. Nach einer Schlägerei mit den Großhändlern wird 'Ntoni verhaftet, und nach seiner Wiederfreilassung beschließt er, sich mit seiner Familie selbstständig zu machen. Anfangs laufen die Geschäfte gut, doch ein furchtbarer Sturm zerstört das Boot und entzieht damit der Familie Valastro die Lebensgrundlage. Die Schwester Lucia endet in der Prostitution, der Bruder Cola wird ein Schmuggler, und die Schwester Mara kann den Mann, den sie liebt, einen Maurer, nicht heiraten.

'Ntoni bleibt allein, und mit großer Bitterkeit bleibt ihm nichts anderes übrig, als sich der Herrschaft der skrupellosen Händler wieder auszuliefern.

*La terra trema* zählt zu den wichtigsten Filmen des italienischen Neorealismus und beruht auf dem Roman *I Malavoglia* von Giovanni Verga. Regisseur Luchino Visconti arbeitete ausschließlich mit Laiendarstellern aus der Umgebung. Die Dialoge in sizilianischer Sprache werden im Film von einem Erzähler auf Italienisch kommentiert.

R: Luchino Visconti  
1948, s/w - b/n





## KONZERTE / CONCERTI

Dienstag / Martedì 06.01.2009  
17:00 & 20:00  
Pfarrkirche Mariahilf, Dr.-Sigismund-Epp-Weg 1  
Innsbruck

Cappella Artemisia

Funkelt, ihr Sterne

Im Leben italienischer Nonnen des 16. und 17. Jahrhunderts spielte das Fest der Geburt Jesu Christi mit seiner zu Herzen gehenden Botschaft stets eine besondere Rolle. In den Klöstern wurden die weihnachtlichen Feierlichkeiten mit vielfältiger Musik begangen. Zahlreiche Schwestern waren talentierte Musikerinnen, viele auch beachtliche Komponistinnen, die zur musikalischen Gestaltung des Weihnachtsfestes mit Neukompositionen beitrugen. Aber auch weltliche Musiker schufen Auftragswerke für Nonnenklöster. Tauchen Sie ein in eine verborgene musikalische Welt von erstaunlichem Farbenreichtum und starker Faszination!

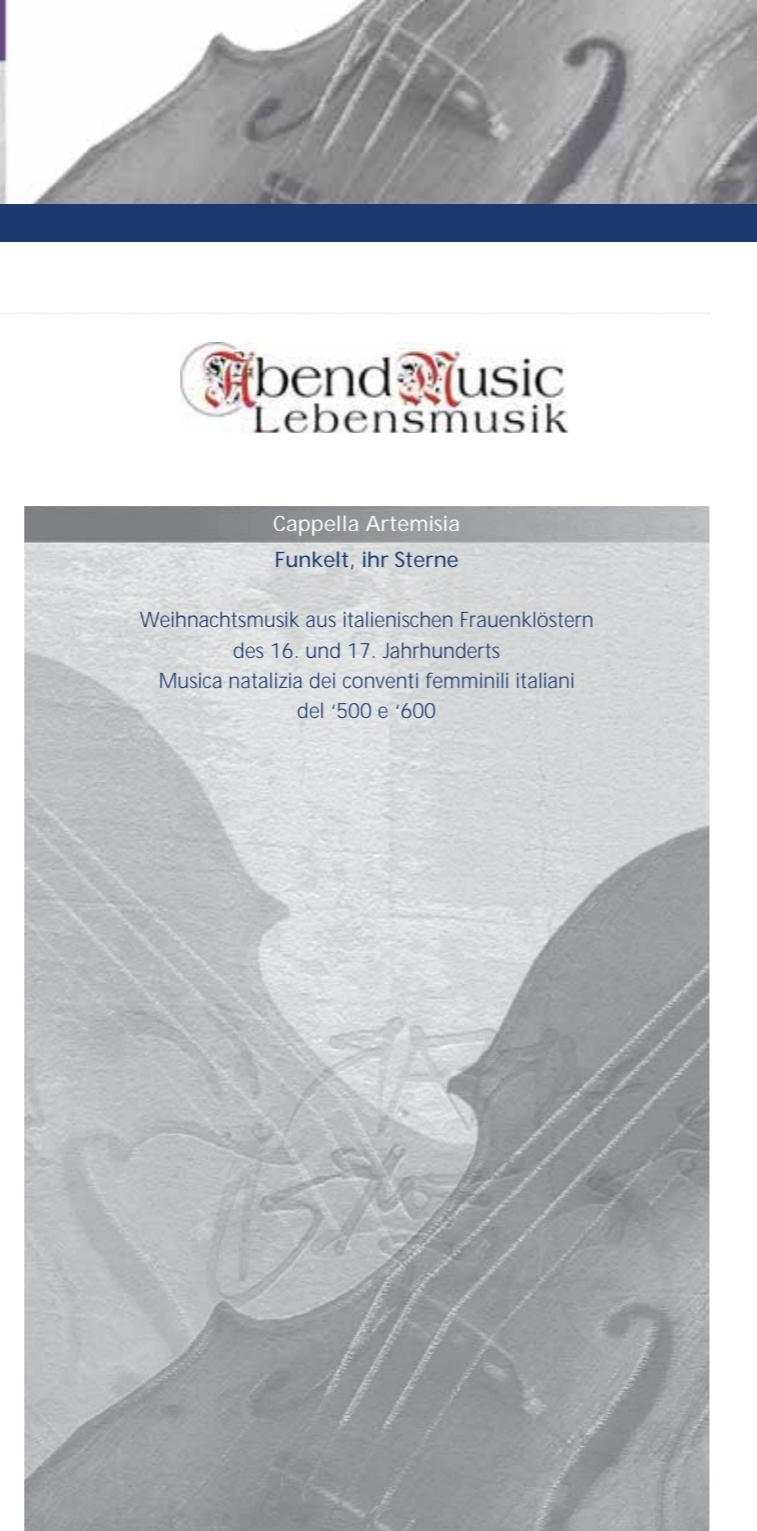
Werke von / Opere di: Chiara Margarita Cozzolani, Rosa Giacinta Badellai, Maria Xaveria Perucona, Raphaella Aleotti, Isabella Leonarda...

**Cappella Artemisia** ist ein reines Frauenensemble, wurde 1991 von Candace Smith gegründet und ist in Bologna beheimatet. Die Musikerinnen haben sich singend und spielend durch ausgefeilte Interpretationen und unkonventionelle Programme mit begleitenden musikwissenschaftlichen Forschungen international hohes Ansehen erworben. Die Musik in italienischen Frauenklöstern bildet einen Interessenschwerpunkt der *Cappella Artemisia*.

Besetzung / Interpreti:  
Elena Biscuola, Patrizia Vaccari, Candace Smith, Barbara Zanichelli:  
Gesang / Canto  
Maria Christina Cleary: Harfe / Arpa  
Claudia Pasetto: Gambe / Viola da gamba  
Miranda Aureli: Orgelpositiv / Organo positivo

Kartenvorverkauf / Prevendita dei biglietti:  
Ö-Ticket Vorverkaufsstellen  
[www.lebensmusik.at](http://www.lebensmusik.at)

Veranstalter / Organizzatore:  
Konzertreihe AbendMusic-Lebensmusik  
In Zusammenarbeit mit / In collaborazione con:  
Italienisches Kulturinstitut Innsbruck / Istituto italiano di Cultura Innsbruck  
Italien-Zentrum



Cappella Artemisia  
Funkelt, ihr Sterne  
  
Weihnachtsmusik aus italienischen Frauenklöstern  
des 16. und 17. Jahrhunderts  
Musica natalizia dei conventi femminili italiani  
del '500 e '600



Duende

Storie di Tango

Tango, gesungen, gezupft und geblasen. Eine außergewöhnliche Art, diesen Tanz zum Konzert zu machen. Wie heißt es so schön? »Ein trauriger Gedanke, der sich tanzen lässt«, sagt man über den leidenschaftlichen Tango, mit dem man temperamentvoll tanzende Paare und vor allem die Musik von Astor Piazzolla verknüpft. Garantie für besonderes Musikvergnügen bietet an diesem Abend auch die Zusammensetzung des Künstlerensembles, allen voran die italienische Chansonette Sofia Taliani.

Werke von / Opere di: Astor Piazzolla, Domenico Modugno, Sofia Taliani  
Besetzung / Interpreti:  
Sofia Taliani: Gesang / Canto  
Günther Voglmayr: Flöte / Flauto  
Alexander Swete: Gitarre / Chitarra

Die gebürtige Italienerin Sofia Taliani studierte in Wien und London Gesang und Klavier, trat u.a. bei den Salzburger Festspielen und im Brucknerhaus Linz auf und spielte Aufnahmen für Radiostationen in ganz Europa ein. Der Kabarettist Josef Hader sagt über diese faszinierende Musikerin: "Sofia Taliani komprimiert die Leichtigkeit, die Musikalität und die Tiefe Italiens in jeder beliebigen Zeitspanne, die sie auf der Bühne ist. Sie ist eine Art Medikament zur Seelenerweiterung, eine Tablette für das Gemüt. Ein Abend mit ihr ersetzt zwei Wochen Aufenthalt in Ihrer persönlichen italienischen Lieblingsstadt."

Günther Voglmayr, geboren 1968 in Oberösterreich, konzertierte als Kammermusiker und Solist unter anderem mit dem Wiener Kammerorchester, der Stockholm Sinfonietta und dem Trio Weinmeister im Programm der Jeunesse und ist seit 1995 Mitglied der Wiener Philharmoniker.

Der Gitarrist Alexander Swete, geboren in Bregenz, gehört zu den renommiertesten österreichischen Gitarristen. Er arbeitete mit diversen Orchestern auf der ganzen Welt, machte zahlreiche CD-Aufnahmen und unterrichtet an der Universität für Musik und darstellende Kunst in Wien.

Kartenvorverkauf / Prevendita dei biglietti:  
[www.innsbruck-information.at](http://www.innsbruck-information.at)  
Innsbruck Information Burggraben  
Abendkassa / Cassa serale  
[innsbruck@jeunesse.at](mailto:innsbruck@jeunesse.at)

Veranstalter / Organizzatore: Jeunesse  
In Zusammenarbeit mit / In collaborazione con: Italien-Zentrum



## KONZERTE / CONCERTI

Dienstag / Martedì 20.01.2009  
Leokino, Anichstraße 36  
Innsbruck



**THEATERAUFFÜHRUNG / RAPPRESENTAZIONE TEATRALE**

Dienstag / Martedì 13.01.2009  
20:00  
Kulturgasthaus Bierstndl  
Klostergrasse 6, Innsbruck

**Compagnia Cantiere Centrale**

**Mela von / di Dacia Maraini (1981)**

---

**□ Contenuto**

Tre donne in una stessa casa.  
L'evidenza di come a volte la vecchiaia non corrisponda alla maggior età e l'ideologia, invece di aprire la mente, spesso la chiuda.  
L'evidenza di quanto si possa parlare senza ascoltare e senza essere ascoltati...  
Ma tutto, comunque, procede.  
E ognuna trova il suo piccolo modo di andare avanti. Se non fosse che alla fine la resa dei conti, in qualche modo, arriva...  
Un testo che ci interessa per quella concreta quotidianità che rappresenta e perché ci permette di esplorare tre figure femminili tanto diverse.  
Ci spinge a trovare la radice di tante incomunicabilità.  
E continuamo a chiederci il perché di quella testarda necessità umana di osservare la realtà attraverso strutture già confezionate o lenti troppo offuscate...

**● Zum Stück**

Drei Frauen unter einem Dach.  
Die Offensichtlichkeit, wie manchmal das Alter nicht mit der Reife übereinstimmt und wie die Ideologie häufig den Geist verschließt, anstatt ihn zu öffnen.  
Die Offensichtlichkeit, wie viel man reden kann, ohne zuzuhören oder selbst gehört zu werden...  
Doch irgendwie geht es trotzdem weiter.  
Und jede der drei Frauen findet ihren kleinen Weg, voran zu kommen. Wenn es schlussendlich nicht doch irgendwie zur Abrechnung kommen würde...  
Ein Stück, das durch seine konkrete Alltäglichkeit Interesse erweckt, und weil es drei so unterschiedliche Frauenfiguren ins Licht rückt.  
Es bringt den Zuschauer dazu, den Grund für so viel Kontaktunfähigkeit herausfinden zu wollen.  
Und es bleibt die Frage nach dem Warum der starrsinnigen menschlichen Notwendigkeit, die Realität anhand vorgefertigter Strukturen oder durch viel zu trübe Linsen sehen zu wollen...

**□ Compagnia Cantiere Centrale** rappresenta un gruppo di giovani attori italiani professionisti pieni di talento e con pluriennale esperienza teatrale. Andrea Chiodi, Angela Dematté e Ilaria Ariemme hanno collaborato anche a Innsbruck alle rappresentazioni del gruppo teatrale italo-austriaco *Lo Scarabocchio*.

**● Compagnia Cantiere Centrale** steht für eine Gruppe junger, talentierter und erfolgreicher italienischer Schauspieler mit langjähriger Theatererfahrung. Andrea Chiodi, Angela Dematté und Ilaria Ariemme wirkten auch in Innsbruck bei Aufführungen der österreichisch-italienischen Theatergruppe *Lo Scarabocchio* mit.

**Besetzung / Interpreti:**  
Angela Dematté / Francesca Minutoli / Alessia Spinelli  
**Bühnenbild und Kostüme / Scene e costumi:**  
Ilaria Ariemme / Lorenzo Carta  
**Originalmusik / Musica originale:**  
Ferdinando Baroffio  
**Regie / Regia:**  
Andrea Chiodi

**□ Dacia Maraini**, nata a Firenze nel 1936, autrice di numerosi romanzi, di testi teatrali e di poesie. Oggi – oltre la letteratura – è una delle più importanti voci del suo Paese. Ha sfondato con il romanzo *La vacanza* (Lerici, 1962). Tra i suoi libri più noti, si trovano *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (Rizzoli, 1990), *Voci* (Rizzoli, 1994), *Buio* (Rizzoli, 1999).

**● Dacia Maraini**, geboren 1936 in Florenz, Autorin zahlreicher Romane, Theaterstücke und Gedichte, ist heute – weit über den Literaturbetrieb hinaus – eine der wichtigsten Stimmen ihres Landes. Mit *La vacanza* (deutsche Ausgabe: *Tage im August*, 1963) wurde sie 1962 über Nacht berühmt. Zu ihren erfolgreichsten Romanen gehören *Die stumme Herzogin* (Piper, 1991), *Stimmen* (Piper, 1995) und *Kinder der Dunkelheit* (Piper, 2000).

Eine Veranstaltung des Italien-Zentrums in Zusammenarbeit mit dem Kulturgasthaus Bierstndl / Una manifestazione dell'Italien-Zentrum in collaborazione con il Kulturgasthaus Bierstndl

**ANKÜNDIGUNGEN / ANNUNCI**

Okttober / Ottobre 2008

**Istituto Italiano di Cultura Innsbruck**

**Tema: L'italiano in piazza**  
**Thema: Italienisch auf den Plätzen**

8ª Settimana della Lingua italiana nel mondo  
8. Woche der italienischen Sprache in der Welt

Okttober / Ottobre 2008  
Tema: L'italiano in piazza  
Thema: Italienisch auf den Plätzen



Die SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO, eine weltweite Initiative des Italienischen Außenministeriums zur Förderung und Belebung der italienischen Kultur und Sprache, wird auch dieses Jahr wieder in Innsbruck vom hiesigen Italienischen Kulturinstitut mit zahlreichen interessanten Italien-bezogenen Veranstaltungen in der letzten Oktoberwoche abgehalten.

- Das genaue Programm für Innsbruck stand bei Redaktionsschluss noch nicht fest.
- Alle Informationen können Sie aber zu gegebener Zeit der Webseite des Italienischen Kulturinstituts Innsbruck unter:
- [http://www.iicinnsbruck.esteri.it/IIC\\_Innsbruck](http://www.iicinnsbruck.esteri.it/IIC_Innsbruck) entnehmen.

**L'italiano in piazza**  
8ª Settimana della Lingua italiana nel mondo

**Italienisch auf den Plätzen**  
8. Woche der italienischen Sprache in der Welt

Veranstaltungen im Überblick / Agenda delle manifestazioni

Wann / Quando?	Wer / Chi?	Was / Che cosa?	Wo / Dove?
Mi. / Mer. 08.10.2008 18:30	Ernesto Galli della Loggia	"ITALIA E ITALIE": L'identità italiana, una via difficile alla modernità	Claudiasaal
Mi. / Mer. 15.10.2008 18:30	Gabriella Kuruvilla	"ITALIA E ITALIE": Tra due mondi	Claudiasaal
Do. / Gio. 23.10.2008 20:00	Roberto Alajmo	Buchpräsentation / Presentazione libro: <i>Mammaherz</i>	Haymonverlag
Mi. / Mer. 29.10.2008 18:30	Stefano Maggi	"ITALIA E ITALIE": Eredità e strategie del trasporto in Italia	Claudiasaal
Mi. / Mer. 05.11.2008 18:30	Ugo Sasso	"ITALIA E ITALIE": La città tra ecologia della tecnica ed ecologia dei segni	Claudiasaal
Mi. / Mer. 12.11.2008 18:30	Gian Antonio Stella	"ITALIA E ITALIE": L'emigrazione italiana. Orgoglio nazionale e prassi regionalistica	Claudiasaal
Do. / Gio. 13.11.2008 19:30	Vincenzo Consolo	Buchpräsentation / Presentazione libro: <i>Palermo. Der Schmerz</i>	Literaturhaus am Inn
Fr. / Ven. 14.11.2008	FILM	Sicilia!	Leokino
Sa. / Sab. 15.11.2008	FILM	La terra trema	Leokino
Mi. / Mer. 19.11.2008 18:30	Gualtiero De Santi	Il cinema italiano e realtà regionali	Claudiasaal
Mi. / Mer. 03.12.2008	Franco Cardini	"ITALIA E ITALIE": Il policentrismo nella storia d'Italia. Il caso Toscana	Claudiasaal
Mi. / Mer. 10.12.2008 18:30	Heidi Siller-Runggaldier	"ITALIA E ITALIE": Un italiano – molti "italiani": identità di una lingua al plurale	Claudiasaal
Mi. / Mer. 17.12.2008 18:30	Emilia Sarogni	"ITALIA E ITALIE": Essere donna in Italia: Difficoltà e caratteristiche dell'emancipazione femminile dall'Unità ai giorni nostri	Claudiasaal
Di. / Mar. 13.01.2009 20:00	Compagnia Cantiere Centrale	Theateraufführung / Rappresentazione teatrale: <i>Mela</i>	Kulturgasthaus Bierstndl
Di. / Mar. 06.01.2009 17:00 & 20:00	Cappella Artemisia	Konzert / Concerto: <i>Funkelt, ihr Sterne</i>	Pfarrkirche Mariahilf
Mi. / Mer. 07.01.2009 18:30	Gian Mario Anselmi	"ITALIA E ITALIE": Dialogo tra genti e culture: la letteratura italiana fra Europa e Mediterraneo	Claudiasaal
Mi. / Mer. 14.01.2009 18:30	Marisa Fenoglio	"ITALIA E ITALIE": Italia – Germania: Vita quotidiana come strumento di conoscenza reciproca	Claudiasaal
Di. / Mar. 20.01.2009 20:00	Sofia Taliani	Konzert / Concerto: Duende: Storie di Tango	Tiroler Landeskonservatorium
Mi. / Mer. 21.01.2009 18:30	Edmondo Berselli	"ITALIA E ITALIE": L'Italia della televisione	Claudiasaal
Mi. / Mer. 28.01.2009, 18:30	G.De Michelis, A. Adel Jabbar F. Radaelli, D. Reichardt	"ITALIA E ITALIE": Diskussionsrunde / Tavola rotonda	Claudiasaal



Name / Nome:

E-Mail:

## Notizen / Appunti:

Name / Nome:

E-Mail:

Notizen / Appunti:

Name / Nome:

E-Mail:

Notizen / Appunti:

Impressum . Colofone

Herausgeber – für den Inhalt verantwortlich / Curatore – Responsabilità per il contenuto:  
ITALIEN-ZENTRUM DER LEOPOLD-FRANZENS-UNIVERSITÄT INNSBRUCK

Redaktion und Übersetzung / Redazione e traduzione:  
Dr. Barbara Tasser, Margit Leiner & Daniela Hell (Italien-Zentrum)

Graphische Gestaltung / Creazione grafica:

Nicola Carola Hubacek, fishnickick GRAFIK DESIGN e.U. Innsbruck 

Bildrechte / Diritti sulle immagini:

Leopold-Franzens-Universität Innsbruck / Italien-Zentrum

Fotos / Foto: Universität Innsbruck / iStock

Druck / Stampa: Druck und digitale Medien, Salzburg

Auflage / Tiratura: 2.500

Stand: Ende August 2008 / Ultimo aggiornamento: fine agosto 2008

Änderungen vorbehalten / Salvo modifie

Redaktionsschluss für die Ausgabe Sommersemester 2009: 31. Dezember 2008  
Chiusura della redazione per il programma del quadri mestre estivo 2009: 31 dicembre 2008



ITALIEN-ZENTRUM DER LEOPOLD-FRANZENS-UNIVERSITÄT INNSBRUCK  
Herzog-Friedrich-Straße 3, 1. Stock / 1° piano  
A-6020 Innsbruck ( Altstadt / Centro storico)

Kontakt . Contatti

Tel. +43 (0)512 507 9085  
Fax +43 (0)512 507 9824  
E-Mail [italienzentrum@uibk.ac.at](mailto:italienzentrum@uibk.ac.at)  
Web <http://italienzentrum.uibk.ac.at>

Öffnungszeiten / Orari di apertura:  
Mo.-Fr. / lun.-ven. 09:00-17:00

Wir danken unseren Sponsoren und Kooperationspartnern!  
Ringraziamo i nostri sponsore e partner di cooperazione!



BMW\_F<sup>a</sup>



italien-zentrum  
UNIVERSITÄT INNSBRUCK